ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non ... C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagament[o] ... Redazione: Via Silvio ... — [Tri]este, Sabato 25 Novembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 933

L'omaggio del Parlamento [...] Sonnino

Le sedute sospese in segno di lutto

La commemorazione alla Camera

ROMA, 24, sera

La seduta di oggi della Camera è stata dedicata alla commemorazione dell'on. Sonnino. La serie dei discorsi è stata aperta dal Presidente DE NICOLA, il quale con voce commossa evocò la poliedrica figura del grande estinto: studioso, combattente, politico, costruttore, rivendicatore della dignità nazionale.

Deputato dalla quattordicesima legislatura, svolse un'opera parlamentare illuminata e costante, che fu una sintesi continua di mirabili sforzi, perchè l'Italia assurgesse a quella dignità di potenza, a cui le dà diritto e cui la richiama il dovere del più grande passato storico che una Nazione abbia avuto nel mondo. Ministro del Tesoro, seppe compiere dal 1893 al 1896 il risanamento della finanza dello Stato; Presidente del Consiglio due volte per brevi periodi, impresse nella direzione del Governo le forme del suo carattere, che sembrava rigido, ed era austero; ostentava alterigia, e nascondeva tesori di amicizia e di bontà; ministro degli Esteri durante tutto il periodo della guerra, egli legò il suo nome alla recente storia ed alle nuove fortune d'Italia.

Chi fu testimonio della sua opera, inspirata ad un senso di puro patriottismo e di completa dedizione ad un nobile ideale e ad una inestinguibile fede, serberà nel cuore più vibrante il ricordo dei grandi servigi che egli rese al Paese.

Al discorso del Presidente, ascoltato in piedi da tutti i ministri e deputati presenti, fa eco in chiusa una calorosa ovazione.

L'uomo e il patriota

Sorge quindi a parlare l'on. SALANDRA, il quale legato a Sidney Sonnino da 40 anni di costante amicizia e di collaborazione per i comuni ideali, si associa alle nobili parole del Presidente, rendendosi interprete del lutto della Camera e del Paese, che ha perduto in lui un illustre figlio, devotamente fedele alla sua grandezza. Alla Patria soltanto Sidney Sonnino dette tutta la sua vita, che fu esempio di virtù vera e profonda, esercitata con fortezza di animo, con purissimo disinteresse personale, con austerità di vita, con dirittura di coscienza. Ond'è ai giovani cui oggi sono affidate le sorti del Paese, le sue alte qualità morali debbono essere di ammonimento e di esempio, e soprattutto la sua alta devozione all'Italia, la cui grandezza fu la sola meta di ogni suo pensiero ed ogni suo affetto. (*Vivi applausi*).

ROSADI, a nome della massima parte della rappresentanza toscana, si associa al ricordo così nobilmente evocato di Sidney Sonnino, che onorò la Toscana con la sua attività parlamentare. TORRE Edoardo (fascista), esalta in particolare l'opera vigilante, assidua, tenace, non a tutti completamente nota, compiuta da Sidney Sonnino. DE GASPERI, al disopra di ogni dissenso di parte, rende omaggio in nome del gruppo popolare all'altezza d'ingegno, alla purezza della coscienza, alla illibatezza della vita di Sidney Sonnino. FERA (dem.), rileva che mai nella vita politica apparve figura epicamente più pura e più serena di Sonnino.

BONOMI, reca anche egli l'omaggio dell'amico e del collega alla memoria di Sidney Sonnino, che deputato e ministro, in tutti i suoi uffici pubblici portò tale dirittura, onestà ed austerità di carattere, e tale altezza di ingegno, che onorano questa assemblea.

La gratitudine dei redenti

KREKICH, quale rappresentante dei dalmati, rende omaggio all'uomo insigne, che dei diritti della Dalmazia fu sempre tenace assertore. La Dalmazia piange oggi la sua perdita dolorosa ed amara, associandosi al cordoglio della Nazione, ed auspicando che si compia il suo voto di liberazione. (*Vivi applausi a Destra*).

SUVICH, a nome del gruppo parlamentare nazionalista e interprete del sentimento degli italiani ricongiunti alla madre Patria, esalta l'alta opera spiegata da Sidney Sonnino nei consessi interalleati, per il riconoscimento dei sacrosanti diritti che all'Italia non potevano essere disconosciuti, senza che si disconoscessero gli sforzi e i sacrifici da essa fatti per la vittoria comune. (*Applausi*).

GIUNTA, ricordando l'alta opera nobilmente spesa da Sidney Sonnino durante la guerra, osserva che il Patto di Londra da lui concepito, non ci fu soltanto carpito dagli stranieri, ma anche all'indomani di Caporetto da una congrega di politicanti, che a quel patto sostituivano l'altro di Roma e tradivano le speranze dei vivi e dei morti. (*Applausi a Destra; commenti*). Malgrado questo fatto, i jugoslavi combatterono contro di noi; per esso potè crearsi la leggenda, che Vittorio Veneto non fosse vittoria delle armi nostre, indebolendo anche la nostra forza in quel mare Adriatico, che è necessariamente italiano. Dinanzi questo grande estinto che passa, il gruppo fascista salutando, romanamente s'inchina. (*Vivi applausi a Destra*).

MODIGLIANI, in nome del gruppo socialista, pur tenace avversario dell'opera dell'on. Sonnino, ritiene doveroso riconoscere la integrità del suo carattere, l'altezza dell'ingegno e della sua cultura. Ricorda in particolare che egli, ricco di censo e di origine aristocratica, fu uno dei primi e più fervidi assertori del suffragio universale, e riconobbe che indarno si cerca fuori dell'omaggio alla sovranità popolare, la base di un dominio duraturo e legittimo. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Parla l'on. Mussolini

Fra il più profondo silenzio dell'assemblea, si alza a parlare il Presidente del Consiglio. La Camera — dice l'on. MUSSOLINI — con voci che si sono levate da tutti i settori, ha tributato al disopra delle divisioni politiche, il suo alto omaggio alla memoria ed alle opere di Sidney Sonnino, ed ha manifestato il suo profondo cordoglio per la morte improvvisa dell'eminente uomo di Stato. Poco quindi mi resta a dire come capo del Governo. Del resto, più che i discorsi, sono i fatti e le vicende di una vita interamente votata al bene della Patria, la migliore apologia di Sidney Sonnino.

Io non lo conobbi personalmente, nè mai ebbi dimestichezza di rapporti con lui. Egli apparteneva più che a questo, all'altro secolo. Cinquant'anni dividono la sua dalla mia generazione. Ciò malgrado, pur vedendolo da lontano, io fui portato ad ammirarlo, specie in questi ultimi tempi. Mi piaceva il suo stile di vita, aspro e disdegnoso, quindi poco parlamentare, nel senso che si può dire basso della parola; trovavo fra la concezione fascista dello Stato e quella che rappresentò la concezione fondamentale della politica di Sidney Sonnino, una evidente identità. Anche egli, come il fascismo, non ebbe paura di proclamarsi conservatore, quando erano in giuoco e in pericolo i valori essenziali e basilari della nostra società nazionale.

Il fatto dominante della sua quarantennale attività di statista, è stato l'intervento dell'Italia in guerra, intervento al quale è legato indissolubilmente il suo nome. Il libro verde rimane l'alta giustificazione politica, diplomatica e morale della nostra guerra contro gli imperi centrali. Sonnino volle la guerra, e la volle poi sino alla vittoria. Forse con una Italia più conosciuta ed apprezzata, si sarebbe potuto negoziare cogli Alleati un patto di intervento più razionale e più completo; ma io credo che il barone Sonnino abbia trovato difficoltà superiori alle sue stesse forze, che pure erano grandissime; difficoltà che si ripeterono durante la guerra, attraverso subdoli tentativi di pace separata, che avrebbero annullato completamente i nostri sacrifici; che si aggravarono durante le trattative di pace, quando gli Alleati sembrarono dimenticare l'importanza dell'intervento italiano, ed il nostro Paese all'interno dava l'impressione di un Paese in convulsione perenne, e destinato allo sfacelo.

Dopo quattro anni

Non si può fare — aggiunge con forza l'on. MUSSOLINI — una politica estera con un Paese in disordine. Dopo quattro anni, è forse la prima volta che un ministro degli Esteri italiano può recarsi all'estero per discutere da eguale ad eguale con gli Alleati, senza essere turbato da pensiero della situazione interna. Faccio lode di ciò, a tutto il popolo italiano. (*Approvazioni*). Non si può certo imputare all'on. Sonnino il mancato riconoscimento di quel patto di Londra, che pure recava le firme degli Alleati. Non vi è dubbio che l'on. Sonnino deve avere indicibilmente sofferto per quanto si fece o non si fece a Versailles. Qui forse sta la ragione del suo ritiro dalla vita politica militante.

Dopo l'avvento del fascismo, la nostra politica raccoglie quanto rimane di vitale della politica estera sonniniana, e precisamente il senso e l'orgoglio della dignità nazionale, il rispetto dei trattati, la valutazione pregiudiziale degli interessi della nostra Nazione. (*Approvazioni*). A nostro avviso, il mezzo migliore per onorare la memoria di Sidney Sonnino, è quello di raccogliere e praticare l'insegnamento della sua lunga vita di statista: gli interessi della Patria innanzi tutto. Possa giungere un giorno, e speriamo non lontano, allo spirito insonne aleggiante sull'aspro solitario Romito, la buona novella: la Nazione tutta, disciplinata, laboriosa e concorde, è in marcia verso i suoi alti destini!

La chiusa del discorso del Presidente del Consiglio è accolta da un lungo applauso. Quindi il PRESIDENTE propone e la Camera approva, che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'on. Sonnino, che la bandiera resti abbrunata per otto giorni, e che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La seduta termina alle ore 16,20. Domani seguito della discussione sul disegno di legge per i pieni poteri.

La seduta al Senato

ROMA, 24, sera

Al Senato, dopo un breve discorso del Presidente TITTONI, ha preso la parola il ministro del Commercio sen. ROSSI, per associarsi a nome del Governo alle eloquenti parole, con cui il Presidente dell'assemblea ha commemorato Sidney Sonnino.

Sidney Sonnino — ha continuato il ministro — con un provvedimento che è il suo titolo di gloria, seppe, sfidando l'impopolarità, salvare la finanza dello Stato. Parlando più specialmente dell'opera dell'illustre defunto durante la guerra, rilevò come egli soffrisse nel silenzio per la sua Patria, di cui seppe sempre tenere alto il nome. Perseguì sempre durante la sua vita un alto ideale: quello della Patria, e forse nell'estremo momento della sua dipartita, gli passò dinanzi agli occhi la visione dell'Italia rinnovellata, a cui egli tanto contribuì con la sua opera. Sidney Sonnino era al di sopra dei partiti: era divenuto quasi uno dei numi tutelari della Patria. Ora egli è morto — concluse l'oratore — quando ancora poteva rendere grandi servigi alla Patria; ma il suo nome rimarrà finchè dureranno i concetti di Patria, di onore e di onestà.

La seduta è stata tolta in segno di lutto alle 15.40.

Nella camera ardente

Commosso pellegrinaggio di cittadini

ROMA, 24, sera

Tutti i giornali romani dedicano intere pagine alla morte del barone Sonnino. Il cordoglio per la scomparsa dell'uomo insigne, è generale. Tutti rilevano la tenace opera svolta dall'illustre scomparso per la grandezza della Patria. La seduta odierna del Consiglio provinciale, dopo i discorsi commemorativi, è stata tolta in segno di lutto.

Il palazzo di via Tre Cannelle, è la meta di un continuo pellegrinaggio di uomini illustri e di semplici e ignoti cittadini, che si appagano di apporre la loro firma sul registro di portineria.

Nelle prime ore del pomeriggio, si è recato a visitare la salma l'on. Salandra. Egli recava un mazzo di rose bianche e rosse, che depose ai piedi della salma, sulla bianca coperta. L'on. Salandra aveva sul volto l'espressione di un intenso dolore; 43 anni di amicizia, di comuni ideali, di battaglie e di angoscia, legarono i due statisti. L'on. Salandra attraversò la camera ardente e si avvicinò alla salma, con gli occhi lucidi di commozione. Si soffermò a guardare il volto dell'amico, poi si assorse in una muta preghiera, con le mani raccolte sul petto; quindi l'ex Presidente si ritirò nella biblioteca dell'estinto, ove corrono lungo tutta una parete e sulla cappa del camino, i due motti che furono legge di vita per l'illustre statista: «Nitor in adversum» e «Aliis si licet, tibi non licet».

Stamane un pastore evangelico ha officiato la prece dei defunti con tutti i congiunti proni e raccolti attorno alla salma. L'officiante recitò la preghiera in inglese e chiuse col «Pater Noster»

Calorosi elogi inglesi dell'estinto

LONDRA, 24, sera

La notizia della morte dell'on. Sonnino, riprodotta dai giornali odierni, ha prodotto una notevole impressione nei circoli politici inglesi, dove l'on. Sonnino era ben conosciuto ed altamente apprezzato. Il *Times*, il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* dedicano notevoli articoli all'estinto. Soprattutto merita di essere rilevato il commento del *Times*, scritto probabilmente dal suo direttore William Steed, che del Sonnino fu un amico intimo.

Tutti i giornali riconoscono le doti di mente e di cuore dell'estinto e fanno elogi alla sua incorruttibile onestà, come pure alla sua dirittura politica. Si poteva essere avversari di Sonnino, ma si doveva ammettere che egli fu sempre la figura più alta e più integerrima del Parlamento italiano. Il *Times* rileva l'ironia del caso, per cui l'on. Sonnino, caldo assertore della triplice alleanza, fu poi il ministro che denunziò il patto, in modo da rendere inevitabile la guerra fra l'Italia e gli imperi centrali. Tutti i giornali ricordano che nell'agosto del 1917, allorchè l'on. Sonnino venne a Londra per trattare col Governo inglese la questione dell'Asia Minore, egli tenne un discorso alla Queen Halle, che fu accolto da approvazioni entusiastiche dalle parecchie migliaia di persone presenti.

[...] sull'Egeo nei dibattiti di Losanna

LOSANNA, 24, sera

Quando nel 1913 si tenne a Londra la Conferenza balcanica, lord Grey — allora sir Edward Grey — che la presiedeva, fu messo a dura prova. Il suo compito era di mettere d'accordo i greci, i serbi e i bulgari. Ma non era facile venirne a capo. Al che un bel giorno si vide costretto a dare l'ultimatum: O la smettevano di polemizzare fra loro e venivano al sodo, o egli scioglieva la Conferenza. E' possibile che qualche cosa di simile avvenga a Losanna. Bisognerà un bel giorno che gli Alleati dicano a questi signori, che bisogna arrivare a decisioni precise, e che non si può perdere del tempo a continuare nelle discussioni o recriminazioni.

A voler riferire fedelmente i dettagli del dibattito che si è svolto anche oggi alla Conferenza, ce ne sarebbe per riempire delle colonne. Ma diciamo le cose brevemente e nella loro parte sostanziale. Siamo alla questione dei confini europei della Turchia e a quella del porto sul mare per la Bulgaria. La sotto commissione tecnica ha ultimato e preparato il suo rapporto. Questo rapporto propone:

Le proposte della sottocommissione

La istituzione di due zone smilitarizzate dal Mar Nero al Mar Egeo, di una profondità di 30 chilometri ad est, e di 30 chilometri ad ovest, zona nella quale non vi potranno essere nè fortificazioni nè guarnigioni militari (ad eccezione di una gendarmeria per il mantenimento dell'ordine). Sorse la questione delle garanzie. Chi garantirà l'inviolabilità di questo patto di smilitarizzazione? Chi ne controllerà l'osservanza? I turchi volevano che le grandi Potenze si rendessero garanti della inviolabilità, ma nello stesso tempo si opponevano al loro controllo continuato.

Su questo punto si è impegnata una vivace discussione. Lord Curzon osservò che le grandi potenze si sarebbero assunte una grande responsabilità, rendendosi garanti della inviolabilità della zona. Comunque, propose che questa condizione fosse lasciata in sospeso, perchè vi dovevano essere altre zone smilitarizzate: quella degli Stretti, per esempio. Così si vedrà in seguito come si potrà provvedere alla garanzia della loro inviolabilità.

Opposizione di Stambulinski

La seconda questione su cui il rapporto della sottocommissione tecnica ha riferito, è stato quella dello sbocco sul mare per la Bulgaria. Il progetto è quello di lasciare il porto di Dedeagac in possesso della Grecia, ma di metterne l'amministrazione e l'esercizio sotto una commissione internazionale, che dovrebbe avere anche il controllo della ferrovia Adrianopoli-Dedeagac e della zona smilitarizzata. Naturalmente, la Turchia vi godrebbe tutti i vantaggi economici e commerciali; ma il progetto non va per la Bulgaria, la quale domanda il possesso di Dedeagac o, in via subordinata, una soluzione analoga a quella che si è trovata per Danzica. Su ciò si è lungamente polemizzato. Stambulinski e lord Curzon, Venizelos con Stambulinski e lord Curzon con tutti e due. Molte chiacchiere, insomma.

In conclusione, pare si possa dire soltanto questo: si è rimasti d'accordo sopra la smilitarizzazione delle due zone dal Mar Nero all'Egeo (salvo a decidere poi se la inviolabilità di tale zona neutra potrà essere garantita) e si è pure rimasti d'accordo di dare alla Bulgaria un semplice sbocco commerciale a Dedeagac, che dovrebbe rimanere sotto la sovranità greca. Ma su questo secondo punto del rapporto, la Bulgaria mantiene il suo punto di vista, cioè insiste non per uno sbocco commerciale, ma per avere un porto proprio.

Per domani è all'ordine del giorno sempre la questione delle frontiere europee, perchè nulla è ancora deciso riguardo al tratto Karagac-Dimotika reclamato dalla Turchia e al plebiscito nella Tracia occidentale. Credo che passerà un po' di tempo prima di poter registrare una decisione definitiva, e si comprende: i turchi probabilmente pensano che giovera al loro giuoco far prima mettere in tavola tutte le carte. Solo allora la contrattazione sarà possibile.

Il programma del nuovo Governo tedesco

Cuno seguirà le direttive di Wirth per le riparazioni

Il discorso del Cancelliere

e l'accoglienza al "Reichstag,,

BERLINO, 24, sera

L'aula e le tribune del «Reichstag» erano oggi affollate, per il discorso programma del nuovo Cancelliere dott. Cuno. Appena aperta la seduta, il Cancelliere ha presentato il Gabinetto, osservando che il ministro della Ricostruzione non è stato nominato e così pure non ha ritenuto opportuno procedere alla nomina di un ministro senza portafogli. Il Cuno quindi espresse il rammarico di non essere riuscito a costituire un Ministero su una più larga base parlamentare, fatto tanto più spiacevole, in quanto egli aveva esposto chiaramente il suo programma ai partiti durante le trattative. La riunione di tutte le forze sul terreno nella forma dello Stato repubblicano, è oggi più che mai necessaria. Sarei stato felice di vedere i rappresentanti della social-democrazia — ha proseguito il Cancelliere — dichiararsi pronti ad una collaborazione attiva; spero tuttavia che ad una collaborazione si verrà.

"L'economia tedesca agonizza,,

Il Cancelliere tracciò quindi un quadro della situazione interna ed estera della Germania, dicendo che il Trattato di Versailles non risponde ai preliminari di pace accettati dalle due parti. Le polemiche circa la politica di esecuzione, dominano da allora le discussioni pubbliche, minando la pace interna della Germania e diventando il fattore di controversia economica, invece che di risanamento. Oggi i limiti delle possibilità di esecuzione dei trattati sono chiari: a Cannes e a Genova e in altre Conferenze, le Potenze rappresentate nella Commissione delle riparazioni hanno dovuto convincersi che i pesi posti alla Germania sono insopportabili. Non è solo la Germania che dice di non poter pagare, ma sono i creditori e gli esperti dell'economia mondiale che affermano questa impossibilità. Ciononostante, la moratoria è stata accordata fino al 31 dicembre di quest'anno solo per i pagamenti in oro delle riparazioni e delle occupazioni militari.

La spada dell'incertezza continua a pendere sulla Germania, ma a tutto ciò si aggiungono gli oneri degli eserciti di occupazione e delle forniture in natura. Malgrado la Germania abbia soltanto 100 mila uomini sotto le armi, sulla riva sinistra del Reno e nelle tre città della destra, sono concentrate forze di molto superiori a quelle dell'impero tedesco. Il Cancelliere parlò poi dell'indebolimento derivato all'economia germanica dall'occupazione dei territori, importanti dal punto di vista economico e industriale. I gravi oneri imposti alla Germania dai trattati di pace e dalla politica di «ultimatum» dell'Intesa, hanno scosso fortemente la fiducia del mondo e l'avvenire economico della Germania.

Il marco ha perduto pressochè ogni forza di acquisto. Le conseguenze sono: la distruzione del senso del risparmio, il crescente bisogno di crediti, l'affannosa richiesta di valute estere, la fuga delle merci, e in certe categorie, il dilagare delle follie e dei divertimenti, che all'interno producono irritazione e all'estero ingannano gli osservatori superficiali. L'economia tedesca agonizza. La questione delle riparazioni è divenuta una questione di vita o di morte per l'economia tedesca.

"Prima il pane e poi le riparazioni,,

La questione delle responsabilità della guerra mondiale, non può venir decisa da una qualsiasi parola fissata dai Trattati. Non avrebbe però senso per la Germania il negare che essa ha perduto la guerra. Il Governo tedesco considera suo dovere di nulla trascurare, perchè sulla questione delle responsabilità del conflitto, venga alfine pronunciata una sentenza di giustizia.

Gli impegni imposti alla Germania per quanto concerne la restaurazione del territorio devastato — ha continuato il Cancelliere — noi li consideriamo una necessità e li eseguiremo fin dove le esigenze interne lo permetteranno. Il motto: «prima il pane e poi le riparazioni», che è stata la massima del precedente Gabinetto, continuerà ad ispirare la nostra politica. Il Cancelliere espresse quindi l'augurio, che nei paesi dell'ex coalizione nemica si faccia maggior strada il senso di ragionevole osservazione. Questo è specialmente desiderabile per l'America, senza il cui intervento energico una soluzione della crisi europea non è possibile. Il contenuto della nota inviata dal Cancelliere Wirth alla Commissione delle riparazioni il 13 novembre scorso, venne accolto integralmente anche dal nuovo Governo.

E' soprattutto necessario — disse il dott. Cuno — che la Germania venga esonerata per un periodo di tre o quattro anni da qualsiasi pagamento in contanti e dalle forniture in natura, eccezion fatta per quelle destinate alla restaurazione dei territori devastati. Bisogna anche che alla Germania sia restituito il diritto di eguaglianza nelle relazioni commerciali.

Il Cancelliere rispose alle accuse formulate da Poincaré che la Germania non ha mai dimostrato una sincera volontà di eseguire gli impegni assunti. L'esaurimento economico attuale della Germania, è la prova migliore che la Germania ha tentato fin dove è stato possibile di tener fede ai trattati.

La Germania deve ora sottoporre tutto il sistema economico interno ad una maggiore tensione, e sopprimere tutti i fattori improduttivi dello Stato e dell'economia pubblica e di quella privata. La lotta contro gli strozzini, è un compito urgente. Cuno espresse la speranza di poter mettere al servizio dell'Impero le buone relazioni da lui stabilite con le maggiori personalità dell'economia mondiale. Il Governo vuole svolgere una politica produttiva e leale.

Dai turbamenti interni degli altri paesi, la Germania non vuole trarre nessun vantaggio. La Germania non si dichiarerà mai disposta a rinunciare ai territori tedeschi occupati. Il diritto delle provincie staccate dalla Germania, il Governo tedesco saprà difenderlo energicamente. (*Vivi applausi*).

Il Cancelliere così conclude: «Questi sono i propositi coi quali il nuovo Gabinetto si accinge al lavoro. Non si tratta di persone o di parole, ma di lavoro e di atti, e di tutte le forze vive per la salvezza della Germania. La Germania è in gravissimo pericolo. Noi non sappiamo ancora se la strapotente volontà dei nostri ex avversari ci arrecherà nuove miserie o ci permetterà di calcare la via del risanamento. La Germania però potrà essere ancora umiliata e calpestata, ma essa non perirà, se essa non si arrenderà.

La chiusa del discorso è stata accolta da vivi applausi dai partiti borghesi, dal silenzio dei socialisti e da alcuni «pfui» dei comunisti.

I socialisti all'opposizione

La seduta è stata quindi sospesa per due ore. La discussione che ne è seguita è stata di grande interesse. Breitscheid, per i socialisti, ha spiegato che il suo partito si è rifiutato di entrare al Ministero a collaborare con i tedesco-popolari, perchè chi dice tedesco-popolare, dice Stinnes, e chi dice Stinnes, dice giornata lavorativa di dieci ore e ulteriore rinvilio del marco. Il Governo di Cuno non è una soluzione della crisi: è soltanto una scappatoia. Col sistema parlamentare, non è per esempio concepibile che venga nominato Cancelliere un personaggio, che del parlamento non fa parte. Il Breitscheid lanciò poi un'accusa che, se risulterà fondata, dovrà provocare una immediata crisetta. L'oratore dei socialisti dice che il ministro dell'Alimentazione Mueller, sarebbe il capo dei «Sonderbündler», cioè del partito separatista renano, che con l'aiuto della Francia tenta di provocare il distacco del Reno dalla Germania, per costituire uno Stato cuscinetto, indipendente di nome, ma di fatto sotto il protettorato francese.

La dichiarazione del Breitscheid è stata accolta da rumori altissimi, ed avrà naturalmente un seguito. Hanno quindi parlato Marx per il centro e Hergh per i tedesco-nazionali. Questi ha letto una dichiarazione nella quale è detto che l'avere il Cuno costituito il Gabinetto senza i socialisti, rappresenta un progresso, o meglio l'assicurazione che il Governo saprà proteggere l'ordine e l'autorità dello Stato contro le insurrezioni. Hanno parlato anche un democratico ed un comunista.

Il discorso di Cuno è stato accolto dai partiti abbastanza favorevolmente. Sui socialisti ha prodotto una certa impressione l'aperta deplorazione del Cuno al loro indirizzo.

Il *Lokal Anzeiger*, commentando, dice che il discorso del nuovo Cancelliere dà l'impressione di un uomo coscienzioso che non intende lasciarsi fuorviare da meno dei partiti. La *Zeit*, come del resto gli altri giornali, sottolinea le dichiarazioni di Cuno, secondo cui il nuovo Governo intende svolgere la politica delle riparazioni sulla base della nota inviata il 13 novembre scorso a Parigi.

Un duello del mutilato Igliori

Ambedue gli avversari feriti

ROMA, 24, notte

Oggi in località presso Porta San Giovanni, si sono battuti alla sciabola il tenente Igliori, grande mutilato medaglia d'oro e l'avv. Ricci. Al terzo scontro, l'Igliori, che è privo del braccio sinistro, ha riportato una ferita sottocutanea di qualche centimetro al braccio, ma ciononostante il duello ha proseguito. Al settimo assalto l'Igliori ha colpito due volte l'avversario al braccio destro, producendogli una doppia ferita piuttosto profonda. Ordinata dai padrini la cessione dello scontro, i due avversari si sono riconciliati.

Colloqui del Presidente del Consiglio

sulla situazione interna

ROMA, 24, sera

Stamane alle ore 11, il Presidente del Consiglio ha convocato nel suo ufficio, a palazzo Viminale, l'on. De Stefani, il sottosegretario agli Interni on. Finzi, il direttore generale della P. S. generale De Bono e la segreteria generale del partito fascista, nelle persone di Michele Bianchi, avv. Sansanelli, capitano Starace, maggiore Terruzzi, Bastianini, Bolzon e Marinelli, e li ha intrattenuti lungamente, facendosi mettere al corrente della situazione interna, che egli ha trovato come soddisfacente. Ai presenti l'on. Mussolini ha fugacemente accennato al convegno di Svizzera, ed infine ha confermato le direttive che il partito fascista deve seguire per fiancheggiare efficacemente il programma e l'opera dello Stato.

La *Tribuna* afferma che alla riunione in parola debba attribuirsi grande importanza politica. Essa deve avere rapporto con la lunga conferenza tenuta ieri l'altro a palazzo Viminale, tra i sottosegretari on. Finzi e De Vecchi, ispettore quest'ultimo delle squadre fasciste, perchè i fascisti diano esempio di obbedienza alle disposizioni del Governo e di assoluto rispetto alle istituzioni sindacali e cooperativistiche. S'intende, insomma, che il fascismo divenuto Governo, sia disciplinato agli ordini del Governo e dei capi, senza creare ad essi imbarazzi, che oggi più che mai sarebbero funesti per la vita della Nazione.

L'on. Mussolini non appariva stamane affatto stanco, ma anzi, come sempre, esuberante di energia. Con pochi intimi che hanno potuto avvicinarlo per qualche attimo, si è dimostrato soddisfatto della situazione interna e dell'andamento parlamentare, nonchè dall'impostazione data ai problemi italiani nel consesso interalleato di Losanna e dei primi risultati conseguiti.

Deliberazione del direttorio fascista

Invito ai fiumani di attendere con calma e fiducia

ROMA, 24, sera

Oggi, nella sede del Sindacato nazionale delle cooperative, si è riunita per la seconda volta la direzione del partito fascista, presenti: Bianchi, Sansanelli, Postiglioni, Starace, Jeruzzi, Bastianini, Bolzon, Calza-Bini e Rocca, l'on. De Vecchi e l'on. Dudan. E' stato inviato un saluto reverente alla memoria dell'on. Sonnino ed è stato deliberato di partecipare in corpore ai funerali, che avranno luogo domani.

Quindi è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La direzione del partito nazionale fascista, esaminata la situazione parlamentare e l'eventualità di una campagna elettorale, invita i direttorii delle Federazioni provinciali e dei singoli Fasci a non preoccuparsi eccessivamente della campagna elettorale e di intensificare invece l'opera di ricostruzione e di risanamento nazionale; a diffidare delle voci tendenziose di accordi e accomodamenti avvenuti fra vari gruppi politici, spettando ogni decisione alla direzione stessa; affida a Michele Bianchi, con pieni poteri, l'incarico della preparazione e dello svolgimento della lotta al momento opportuno.

La direzione del partito ha esaminato poscia le questioni coloniali. Per lo studio definitivo e completo ha nominato una commissione composta di Jeruzzi, Civinini, Bottai, Postiglione e Sappelli. A tale commissione si agregheranno in seguito altri membri scelti fra elementi tecnici.

La direzione ha preso visione anche di un ordine del giorno votato ieri dal Fascio di combattimento di Fiume. Esaminata la situazione della città e gli intendimenti del Governo nei confronti di esso, la direzione ha inviato al Fascio di combattimento di Fiume il seguente telegramma: «Direzione Fascio combattimento Fiume. Direzione partito seduta odierna, preso in esame comunicato codesto direttorio, mentre rende omaggio incorotta fede città non dimenticata, chiede recisamente desistiate da impazienze sterili, concorrendo a sorreggere direttive nostro Governo, le uniche che meritano vostra intera fiducia. Ogni dissenso rappresenta preciso pregiudizio causa Fiume; per cui invitasi codesto direttorio convincersi gravi responsabilità che assumerebbe».

E' stata esaminata poi la situazione della Federazione provinciale fascista del Lazio, e la portata delle polemiche che in seguito ad alcuni fatti si sono accese in questi giorni.

In sostituzione dell'on. Alberto De Stefani, è stato nominato a rappresentante del Veneto presso il comitato centrale, Italo Bresciani di Verona, attualmente ispettore generale di zona. Il comando generale della milizia nominerà quindi il suo sostituto.

Scioglimento e prossima ricostituzione

delle squadre fasciste romane

ROMA, 24, sera

L'ispettorato generale della milizia fascista della sesta zona ha, in data odierna, disciolto tutte le squadre fasciste della romana coorte. Entro pochi giorni verranno impartite le istruzioni per la ricostituzione, su nuova base, della coorte stessa.

Un'amnistia per reati politici?

ROMA, 24, sera

Un'amnistia per reati politici è prossima, benchè non imminente. Negli ambienti governativi si va facendo sempre più strada l'idea di una larga amnistia che dovrebbe essere il suggello della pacificazione.

L'on. Enrico Ferri in conflitto

col gruppo socialista unitario

ROMA, 24, sera

L'on. Enrico Ferri era stato inscritto a parlare sulla concessione dei pieni poteri. Ma sembra che l'inscrizione sia avvenuta senza il suo diretto consenso. Infatti, l'on. Ferri, in una riunione di direttorio, che ha avuto luogo ieri, ha dichiarato che non avrebbe preso la parola, perchè riteneva di non potersi considerare interprete fedele del pensiero del gruppo socialista unitario. Egli anzi ha sollecitato la convocazione del gruppo, perchè il dissenso potesse essere esaminato.

Circa tale dissenso l'*Epoca* scrive esservi in seno al gruppo socialista unitario una tendenza che sarebbe rappresentata dall'on. Enrico Ferri, la quale intenderebbe fiancheggiare l'atteggiamento della Confederazione generale del lavoro e rinunziare ad ogni pregiudiziale contro il Governo fascista. L'altra tendenza vorrebbe invece valorizzare e sviluppare l'atteggiamento di irreducibile opposizione assunta nel suo discorso dall'on. Turati.

Il Re di Bulgaria depredato dai briganti

BERLINO, 24, sera

Il *Lokal Anzeiger* ha da Sofia che il Re Boris, mentre faceva un'escursione in automobile senza seguito, è stato attaccato da banditi nelle vicinanze di Sofia. Dopo averlo svaligiato completamente, i banditi sono scomparsi.

Millerand e l'ambasciatore Avezzana

riaffermano l'amicizia franco-italiana

PARIGI, 24, sera

Il Presidente della Repubblica Millerand ha ricevuto oggi in udienza ufficiale il barone Romano Avezzana, nostro nuovo ambasciatore, che gli ha presentato le sue credenziali. L'introduttore degli ambasciatori è andato a prendere il barone Avezzana all'ambasciata, conducendolo poi nella carrozza del Presidente, scortata da uno squadrone di corazzieri, al palazzo dell'Eliseo. All'arrivo del barone Avezzana, gli sono stati resi gli onori militari da un battaglione di fanteria.

Il barone Avezzana, introdotto dal capo del protocollo, presso il Presidente della Repubblica, che aveva al suo fianco il Presidente del Consiglio Poincaré, ha presentato le credenziali, pronunciando un'allocuzione, di cui ecco i passi essenziali:

«Nelle dichiarazioni fatte testè dal Presidente del Consiglio italiano, egli ha precisato nel modo più chiaro le direttive della politica estera italiana. Il Governo italiano ha piena coscienza della missione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, nella soluzione dei problemi europei. Esso sente che l'intesa delle tre potenze che sono state con l'America le principali artefici della vittoria, potrebbe acquistare, per mezzo di uno scambio di vedute franche e cordiali sui loro interessi nazionali, nuovo vigore, per rendere ancora servigi segnalati alla causa della pace.

La Francia e l'Italia sembrano fatte per intendersi. Sorte da una medesima civiltà, esse hanno suggellato sui campi di battaglia la parentela di razza. I loro legittimi interessi non sono in contrasto, lo sviluppo delle loro relazioni economiche allargherebbe i campi della loro attività. La loro amicizia e collaborazione sono indispensabili per consolidare e ricostruire l'Europa. Entrambe le nazioni hanno la convinzione che la vittoria riportata a prezzo di così gravi sacrifici non deve essere sterile».

Il Presidente della Repubblica ha risposto come segue:

«Signor ambasciatore, io sono felice di ricevere dalle vostre mani le credenziali con le quali S. M. il Re d'Italia vi accredita presso di me, in qualità di suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Le ragioni multiple, derivate dalla fratellanza di origine e di vicinanza e dalla somiglianza dei nostri interessi, che non sono per niente in conflitto, e quelle non meno potenti, che ragioni non conoscono, hanno legato Francia e Italia con nodi indistruttibili. V. E. ha insistito felicemente sul ricordo delle lotte nelle quali italiani e francesi hanno spiegato ieri per la civiltà tanto valore e tanta abnegazione. Come la politica dei nostri due paesi potrebbe sfuggire all'impero di considerazioni così grandi? Le recenti dichiarazioni del capo del Governo italiano ne portano l'impronta.

Il Governo della Repubblica ha per abitudine nella sua politica estera di esigere il rispetto e l'applicazione dei trattati, che hanno rinnovato la faccia del mondo. Interprete fedele dei sentimenti del popolo francese, io conservo pienamente la memoria dei sacrifici con i quali tutti i suoi alleati, in prima fila l'Italia, la Granbretagna e l'America, hanno contribuito alla vittoria. Per consolidarne i risultati nell'interesse del mondo e del nostro, la nostra intesa intima è necessaria. Essa reclama dai nostri due Governi una franca e cordiale collaborazione. Per assicurare questa collaborazione, il vostro eminente predecessore si è adoperato con grande successo. V. E. saprà, ne ho la certezza, mantenere e migliorare ancora uno stato di relazioni così favorevoli. V. E. può contare a questo proposito sul mio concorso senza riserve. Ed è con questo sentimento, che ho il piacere di augurarvi il più cordiale benvenuto».

Scambio di telegrammi fra Mussolini e Haab

LOSANNA, 24, sera

Di ritorno a Roma, lasciando il territorio elvetico, l'on. Mussolini ha indirizzato al Presidente della Confederazione svizzera il seguente telegramma:

«Nel lasciare il territorio della Confederazione, dopo il breve soggiorno di Territet e di Losanna, ho l'onore di porgerle, signor Presidente, i miei più vivi ringraziamenti per le cortesi attenzioni usatemi da parte delle autorità e rinnovo in pari tempo l'espressione della mia più alta stima e deferente considerazione.»

Il Presidente della Confederazione Haab, ha risposto immediatamente col seguente dispaccio:

«Cordialmente grato dell'amichevole saluto rivoltomi al momento della Sua partenza, ricambio in nome mio e del Consiglio federale il saluto cortese e Le esprimo i sensi della più alta considerazione, pegno di duratura amicizia fra i nostri Paesi.»

Una bomba nella sede del Fascio bolognese

BOLOGNA, 24, notte

Alle 0.45 di questa notte, un individuo rimasto sconosciuto è riuscito a penetrare nella sede del locale fascio di combattimento. Entrato nell'ufficio della segreteria, vi ha gettato una bomba, che è scoppiata con fragore. L'ordigno micidiale non ha recato danno alle persone, perchè due fascisti che si trovavano nell'ufficio, sono riusciti a mettersi in salvo a tempo. E' stato danneggiato il mobilio ed anche le pareti della stanza hanno riportato danni.

Feroce assassinio d'un medico condotto

BOLOGNA, 24, sera

Questa mattina il dott. Gino Mori, medico condotto in San Lazzaro di Savena, che dista cinque chilometri da Bologna, ammogliato, con tre figli, tornava in biroccino in paese da una visita ad un infermo, allorchè sullo stradone venne fermato da due individui in bicicletta, che gli spararono contro due colpi di rivoltella. Il dottore, colpito a morte, cadde riverso sul biroccino, mentre il cavallo, impaurito, si dava alla fuga. Due contadini, che lavoravano nei campi, assistettero, terrorizzati alla scena, senza poter intervenire. Gli sconosciuti, rimontati in macchina, si davano a fuga precipitosa. Il cavallo venne fermato nei pressi di San Lazzaro. Il dottore respirava ancora, e venne trasportato in automobile all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere. E' azzardato fare qualsiasi ipotesi sul movente del feroce delitto.

I vincitori del concorso per un'opera lirica

I maestri Jacino e Persico

ROMA, 24, sera

La commissione aggiudicatrice del concorso indetto dal Ministero delle Belle Arti per un'opera lirica, ha premiato, delle 14 opere presentate, le due seguenti: «Gioconda e il suo re», su libretto di Gioacchino Forzano, in tre atti, del maestro Jacino, e «Manuelita», su libretto di Sbraccia, in un atto, del maestro Persico. All'impresa che rappresenterà l'opera del maestro Jacino, sono assegnate 50.000 lire; all'impresa che rappresenterà l'opera del maestro Persico, sono assegnate lire 25.000.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei funzionari e addetti del Comune

La necessità del nuovo organico

secondo i proponenti della mozione

E' fuori di dubbio che la forma concisa della mozione sugli impiegati e addetti comunali, abbia influito non poco ad accrescere il risentimento di coloro i quali giudicano la mozione stessa come il principio di una menomazione di loro diritti e, comunque, di loro interessi. D'altro canto, la discussione che ne seguì in Consiglio all'atto della presentazione della mozione da parte della maggioranza, non ebbe quella estensione che sarebbe certamente giovata a chiarire quello che i dipendenti del Comune definiscono «punto oscuro». Ma è pur vero che una discussione sui particolari non avrebbe potuto aver luogo, stante che questi troveranno posto solo nella relazione affidata alla commissione preposta per lo studio.

In altre parole, la maggioranza intese formulare delle direttive per la commissione acciocchè questa orientasse le proprie deliberazioni verso un fine prestabilito. I dettagli verranno in seguito, dettagli che costituiscono la parte sensibile e personale nei riguardi degli impiegati.

Inutile tacere — perchè ormai noto — che la questione ha suscitato commenti, giudizi e fin reazioni da parte degli interessati, onde appare giovevole prima o durante le deliberazioni della commissione di illuminare le ragioni e determinare la estensione che secondo i proponenti dovrebbe avere la mozione. Ecco perchè abbiamo al proposito chiesto il parere di chi fu parte prominente nella presentazione della mozione al Consiglio. Il nome in questo caso non conta. Le dichiarazioni rappresentano l'opinione condivisa dalla maggioranza.

La voce è unica, ma esprime il pensiero di una collettività deliberante.

La necessità di un nuovo organico

— Le ragioni che ci indussero a proporre lo studio e la formazione di un nuovo organico per i dipendenti del Comune si riducono — ci dice il nostro interlocutore — ad una: la necessità assoluta, che non soffre indugi, di sanare comunque il bilancio. L'attuale Consiglio, francamente, è ossessionato da questa idea, della quale solo chi abbia la responsabilità della cosa pubblica in questo momento può commisurare il valore morale. C'è un deficit, un deficit enorme se si considera alla stregua delle condizioni economiche del momento di Trieste. E' noto a tutti, ed in particolare agli impiegati, che il bilancio 1921-22 conteneva un preventivo di disavanzo aggirantesi intorno ai 24 milioni. L'opera di «lesina» svolta dall'attuale Consiglio fin dalla prima ora del suo insediamento è servita a ridurre il disavanzo di qualche cosa; piccola, tenue cosa perchè possa spostare sensibilmente le cifre. S'impongono quindi provvedimenti radicali.

— Gl'impiegati — osserviamo — sono convinti della necessità del risanamento economico del Comune, ma opinano che all'uopo sarebbe stato necessario uno studio integrativo di tutte le economie possibili nonchè delle eventuali migliorie in fatto di percezioni. Il loro sacrificio allora — se pur necessario — sarebbe stato compreso in un quadro dal quale appariva chiaramente il contributo ragionevole che avrebbero potuto e dovuto dare. Si lagnano insomma, che le economie debbano essere iniziate colpendo l'interesse personale di una classe benemerita come è quella dei dipendenti comunali.

— L'attuale Consiglio — ci si risponde — ha saggiato e seguita a saggiare tutti i campi in cui è possibile fare delle economie. Il quadro, il complesso organico esiste, e sarà attuato per gradi ed a seconda della opportunità. Maggiori proventi? Ma è noto che i 12 milioni proposti dal Commissario straordinario — per sovraimposte — non ebbero buona accoglienza da parte del Governo; e se non è noto è bene si sappia che il maggior gettito che il Consiglio aveva preventivato per il bilancio 1922-23 mercè l'imposizione di maggiori aliquote e voci, in uso del resto in altri Comuni del Regno, non ha corrisposto che in minima parte, per cui il ricavo prevedibile non sorpasserebbe il milione.

Conseguentemente il deficit per il prossimo bilancio senza le economie già fatte e da farsi si aggirerebbe intorno ai 22 milioni.

L'amministrazione comunale sembra vivere per sè stessa e per pagare i propri impiegati: null'altro. Le angustie finanziarie tra cui si dibatte il Comune non le concedono di fare cosa alcuna a vantaggio della cittadinanza. Situazione singolare e dolorosa, la quale nega agli amministratori la possibilità d'esercizio e di sollievo, di esercitare l'azione benefica propria al Comune di ogni grande città.

Ma oltre a ciò il Comune ha bisogno, urgente bisogno, di confortare il proprio credito.

— Ma sono state attuate altre economie?

— Certamente. Nei riguardi della pubblica beneficenza — campo in cui il nostro Comune si è sempre dimostrato di un'esemplare munificenza — abbiamo spigolato fin qui il possibile concentrando i vari servizi, semplificandoli, abolendo il riformatorio e la scuola interna dell'istituto ecc., con un risparmio totale già conseguito di due milioni circa.

Dalla introduzione dell'orario prolungato oltre le 8 ore per alcune funzioni come quelle di prefetto di disciplina, infermiere ecc. il Comune si attende una notevole economia di personale, potendo adottare i due turni di servizio in luogo dei tre giornalieri.

Altro notevole risparmio è stato già assicurato nell'amministrazione degli acquedotti. Per il gas ci ripromettiamo una sensibile economia, anzi speriamo in un contributo non indifferente da parte di quell'azienda la quale ha pur da sanare i debiti passati.

— Appunto, qualche impiegato suggeriva l'abolizione della centrale elettrica di cui non si comprende la utilità. Si vuole che per quella trascurabile produzione di energia, si spenda tanto quanto costa la fornitura annua delle due società private: Cellina e dell'Isonzo.

— Anche a questo si è pensato, e l'abolizione della centrale elettrica è nei proponimenti del Consiglio che con ciò spera in una economia la quale però può raggiungere rilevanti proporzioni solo in quanto si dia esecuzione al deliberato del Consiglio, su cui ora ci stiamo intrattenendo.

I punti oscuri della mozione

Uno dei punti oscuri della mozione sembra sia l'espressione «cambiamento di organici». Gl'impiegati e gli addetti temono una diminuzione di stipendi e salari. Il concetto direttivo fondamentale della proposta votata dal Consiglio è quello di semplificare i servizi, con che si ottiene una sensibile economia. L'intendimento del Comune è di eliminare i servizi e perciò le funzioni superflui; sveltire gli altri. In base al nuovo organico sarà determinato esattamente il fabbisogno indispensabile degli impiegati, dopo di che verrebbe compilata la tabella degli stipendi, la quale troverà la sua base e i suoi presupposti nell'organico stesso, e i suoi limiti entro il margine consentito a tale posta dalle possibilità previste dal bilancio.

— E per gl'impiegati che risultassero in più del bisogno?

— Sarà provveduto a senso delle disposizioni a tali effetti applicabili.

— Gl'impiegati affermano — abbiamo osservato che la formazione di un nuovo organico, la diminuzione di numero o di stipendio — in una parola — ogni variazione nel loro stato giuridico, sarebbe illegale, onde, per quanto a malincuore, posti alle strette, ricorrerebbero al magistrato il quale — secondo loro — non può non dar loro ragione.

— Gl'impiegati se un tanto affermano sono in errore e indubbiamente finiranno per ricredersi. Il Consiglio comunale ha facoltà di procedere in sede propria nell'ambito delle proprie attribuzioni legali, sia alla formazione di un nuovo organico da sostituirsi a quelli ancora vigenti, sia a fissare una tabella di stipendi connessa e corrispondente all'organico. Comunque, per singoli effetti il Consiglio comunale può già giovarsi delle specifiche disposizioni che esistono in singoli regolamenti di servizio in quanto questi rimangano in vigore dopo il voto di mancata ratifica.

— Ma vi sono gl'impiegati nominati dal Commissario straordinario e confermati dal Consiglio comunale chiamato a deliberare subito dopo la redenzione. Gl'impiegati sono dell'opinione che le sanzioni di quel Consiglio siano valide e tali da non poter subire menomazioni di sorta anche se derivanti da deliberazioni del Consiglio attuale.

— Il voto del Consiglio comunale non parla di annullamento di deliberati in materia di contratto di lavoro, ma semplicemente nega la ratifica a tali impegni in quanto siano stati assunti dopo lo scoppio della guerra.

Certo il Consiglio ha diritto e interesse di esprimere così il proprio consenso come il proprio dissenso di fronte a impegni assunti dallo scoppio della nostra guerra in poi, da altri che comunque non sia il Consiglio stesso; questo a sua volta nel negare la ratifica a tali impegni seppe, sa e saprà individuare e valutare le singole situazioni e in rapporto alle stesse commisurare la portata del proprio voto.

Il Consiglio comunale insomma ha ritenuto utile per un'ovvia procedura prudenziale, d'investire della sua negata ratifica tutti gli impegni assunti in tale materia dopo il 1914, rendendosi naturalmente conto delle singole situazioni e degli effetti che con riguardo alle stesse la negata ratifica possa avere.

Privilegi che debbono cessare

Questo — continuò il nostro interlocutore — dovrebbe servire a porre molta acqua sul fuoco che si vuole ad ogni costo tenere acceso contro le misure proposte dalla maggioranza del Consiglio, il quale ha un solo scopo verso cui tende con tutte le proprie forze: raggiungere il pareggio. In fondo — purchè si abbia la buona volontà di vedere — in fondo, assieme alla necessità di economie, il Consiglio ha inteso sancire un principio morale, e di equità.

Chi sia al corrente dell'amministrazione del Comune sa che esistono posizioni e condizioni di privilegio incompatibili se si paragonano alle condizioni dei liberi lavoratori esposti all'alea dell'incerto domani. I privilegi, le indennità superflue, ciò che rappresenta un lusso da parte del Comune a beneficio esclusivo e personale dei propri dipendenti, deve cessare. In ciò indubbiamente sono d'accordo gl'impiegati e gli operai stessi.

Il Comune, infine, pensa che se gl'impiegati del Governo pagano il contributo pensione e le imposte personali, nulla vieta che la misura sia estesa ai suoi impiegati. L'economia che ne risulterebbe finchè sarà in vigore l'attuale legislazione in fatto di tributi e previdenze sociali, si aggirerà intorno a L. 2.100.000 lire, contributo questo che insieme alle economie in tutti i rami dell'amministrazione e nei servizi diversi, aiuterà a ricondurre il bilancio verso la normalità. Seguitare invece a voler vivere di prestiti significherebbe volere aumentare i debiti già enormi che pesano sul bilancio, soffocando qualsiasi attività fattiva del Comune, che ha tradizioni di correttezza amministrativa e che tali tradizioni vuole ad ogni costo riprendere e mantenere dopo il periodo di crisi durato ormai troppo tempo.

L'on. Rizzi sulla circoscrizione provinciale

Il dott. Lodovico Rizzi, già capitano provinciale dell'Istria, ha avuto occasione di esporre in questi giorni il suo punto di vista sulla circoscrizione provinciale della Venezia Giulia, argomento che appassiona fortemente tutti i circoli politici delle nuove provincie.

Il dott. Rizzi è del parere che da parecchie parti si complichi la questione al di là del bisogno. Tutti partono dalla giusta e imprescindibile premessa che la soluzione del problema debba coincidere cogli interessi della Nazione, ma viceversa propongono soluzioni, che non coincidono quanto sarebbe desiderabile con questi interessi.

Unire in un'unica provincia l'intera Venezia Giulia e la provincia di Udine od almeno formare due provincie, una con Udine e Gorizia, l'altra con Trieste e l'Istria, è una proposta che non persuade affatto l'intervistato, perchè se essa assicurerebbe da un lato la maggioranza agli italiani, porterebbe però all'amministrazione tutti i danni e le difficoltà inerenti sia alla grande estensione territoriale dell'ente, o dei due enti amministrativi, sia alla divergenza degli interessi degli amministrati. Il dott. Rizzi riterrebbe assurdo che dovendosi sistemare l'amministrazione delle terre annesse, si formassero provincie nei cui consigli provinciali gli italiani venissero a trovarsi in balìa di maggioranze allogene, le quali approfitterebbero dell'amministrazione per alimentare le loro chimere politiche, ma per ovviare a questo pericolo, non si presenta necessaria la creazione di una provincia-regione, che sarebbe, fra l'altro, un fatto nuovo nella sistemazione amministrativa italiana vigente.

L'on. Rizzi è d'avviso che la soluzione ideale del problema esige la minor possibile alterazione nelle attuali circoscrizioni amministrative delle tre provincie della Venezia Giulia, limitandole, cioè, a quanto è indispensabile a garantire che gli italiani non vengano maggiorizzati. Data questa garanzia, mantenendo le tre provincie si conseguirebbero i seguenti vantaggi:

I vantaggi

1) Non ci si scosterebbe, nell'inquadramento della Venezia Giulia nella Patria, dal sistema amministrativo attualmente vigente in Italia; 2) Non ci si porrebbe di fronte alla necessità di risolvere i difficili problemi della commassazione degli attuali patrimoni provinciali, della unificazione dei debiti, della sistemazione dei diversi istituti provinciali, ecc. ecc., tutte cose che, nei dettagli, richiederebbero immane fatica e non escluderebbero danni per l'una o l'altra parte; 3) Si eviterebbero conflitti, che nella comune amministrazione sorgerebbero fra gli interessi di un centro commerciale ed industriale come Trieste, e quelli dei produttori, agrari di Gorizia e dell'Istria; 4) Si provvederebbe alla più sicura tutela degli interessi nazionali, perchè la cura di questi interessi sarebbe più attiva ed oculata e di maggiore effetto per l'assorbimento nazionale, se venisse domandata a tre organismi anzichè ad una unica provincia con troppo vasto raggio di giurisdizione; 5) Anche l'amministrazione propriamente detta potrebbe essere condotta meglio e più ragionevolmente e con maggiore vantaggio degli amministrati.

Stando ai dati statistici, nell'Istria (anche senza l'isola di Veglia e Castua), osserva il dott. Rizzi, c'è una lieve maggioranza slava. Ma a prescindere che, dopo la redenzione, vi fu una sensibile emigrazione di slavi, è fuori dubbio che l'influenza degli italiani sugli slavi è tale da assicurare risultati favorevoli ai primi. Tutt'al più converrebbe provvedere a formare bene i circondari elettorali. L'Istria potrebbe dunque rimanere com'è attualmente.

Gli slavi del Goriziano

Quanto a Gorizia, la situazione è colà sensibilmente più sfavorevole agli italiani. Bisognerebbe distaccare il distretto di Sesana e l'alto Isonzo. Il distretto di Sesana assieme al nuovo distretto di Postumia andrebbero uniti a Trieste, verso la quale essi gravitano naturalmente. L'alto Isonzo dovrebbe essere incorporato alla provincia di Udine.

Con questi spostamenti le tre provincie sarebbero sufficientemente agguerrite contro l'elemento slavo ed in grado di far buona guardia al confine.

E questi spostamenti non originerebbero che in misura assai ridotta le complicazioni e le difficoltà alle quali è fatto cenno prima. I vantaggi che taluni si attendono da una grande provincia di confine non sono che un'illusione. Perchè questa fosse veramente il grande baluardo al limite orientale d'Italia, bisognerebbe darle un regime militare, a somiglianza dei confini militari della cessata monarchia austriaca. Se invece si intende parlare solo idealmente di baluardo, allora lo si costituisce con altri mezzi che indubbiamente raggiungeranno lo scopo meglio della provincia unica. Si estenda alle terre redente quanto prima possibile la legislazione in vigore nelle vecchie provincie; si faccia ch'esse non restino e non si sentano troppo a lungo nuove provincie; si statuisca l'uso delle lingue negli uffici e nelle scuole tenendo presente che l'Italia non è uno stato plurinazionale come l'Austria; si fissino le circoscrizioni amministrative della Venezia Giulia evitando di urtare, senza bisogno, il legittimo desiderio dei triestini, dei goriziani, degli istriani, di amministrarsi separatamente le loro terre. Di questo hanno bisogno gli taliani della Venezia Giulia, e soddisfacendo a queste loro aspirazioni si contribuirà a mantenere alacre e vivo quello spirito che li animò sempre, pur negli enormi pericoli ed ostacoli durante il servaggio, alla difesa del confine orientale d'Italia. E saranno il vero baluardo che tutti desiderano.

Un lutto di Giuseppe Stefani. Lutto di tutti noi, per il bene che vogliamo al nostro caro collega Giuseppe Stefani, è quello che oggi colpisce la sua affettuosa anima in uno dei sentimenti più profondi e più cari. E' una fulminea disgrazia, inaspettata, tanto più crudele. Dopo soli tre giorni di malattia, il fratello suo Almerigo è soggiaciuto a un attacco violentissimo di polmonite: e trentaquattro anni la giovane vita, maturata nel rigoglio della forte intelligenza, nel lavoro, nei sacrifici sopportati per la Patria, è stata brutalmente divelta.

Almerigo Stefani ebbe, come il fratello, animo esemplare d'italiano, devozione sconfinata alla Patria. Aveva frequentato l'Università di Vienna, gettandosi con passione nelle memorabili lotte per l'Ateneo di Trieste. Su lui erano caduti gli occhi della polizia austriaca; e poco prima della guerra, essendo egli addetto alla stazione di Rovereto, improvvisamente era stato tratto in arresto per sospetto di spionaggio e rinchiuso per sei mesi nel castello di Trento. Dopo la redenzione, assunto alla Direzione delle Ferrovie dello Stato, vi era rapidamente salito fino alla carica di segretario, conquistandosi la stima di tutti, il pieno apprezzamento della sua coltura e del suo valore, l'affetto che la sua nobile indole meritava.

Piangono per la morte di così egregio giovane la madre, la sorella Rina, il nostro Giuseppe Stefani. Noi sentiamo profondamente la loro ambascia; e al chiaro collega nostro, all'amico che non mai ci sentimmo tanto vicino al cuore, esprimiamo quanto può essere più fraterno nel nostro affetto e nel nostro dolore.

La Società Dalmatica per l'on. Sonnino. La Società Dalmatica ha inviato il seguente telegramma alla famiglia dell'on. Sonnino: «Gli esuli di Dalmazia nel cordoglio comune della Patria tributano alla memoria del tenace difensore loro causa tutto il pianto della sincera riconoscenza, e confidano nel prossimo trionfo Suo incondizionato orgoglio nazionale per cui risoluto si oppose a ogni convenzione ledente il diritto italiano nell'Adriatico. Società Dalmatica.»

La festa alla grotta Gigante. L'Alpina delle Giulie rammenta che ancora questa sera, dalle 18 alle 21, si possono prelevare esclusivamente nella sede sociale (portici di Chiozza 1-I) i biglietti per corse di andata e ritorno, coll'elettrovia Trieste-Opicina, al prezzo ridotto di lire 5. Biglietti a prezzo ridotto non vengono emessi domani nelle vetture dell'elettrovia. Le corse dell'elettrovia si ripeteranno ogni 12 minuti. La vendita dei biglietti d'ingresso alla grotta verrà effettuata pure domani (domenica), all'ingresso della grotta. Gli escursionisti dell'Alpina hanno ritrovo domenica, alle 7.45, al capolinea del tram di Roiano.

Un banchetto ai fratelli Carniel. Ieri sera, come annunciato, nella sala della nostra vecchia Società di Scherma si svolsero, alla presenza di numerosi soci, alcuni classici assalti di fioretto, protagonisti i fratelli avv. Lodovico e Dante Carniel che si misurarono coi loro compagni di sala, Giorgio Liebman, Gastone Zvillichievich, Giulio Pulitzer, E. Paolo Salem.

Dopo gli assalti venne offerto dagli amici di sala un banchetto al Ristorante Bonavia, dove il signor Giorgio Liebman con appropriate parole portò ai due reduci da Parigi il saluto fraterno della Società di Scherma deplorando che a questo lieto convegno non sia presente l'egregio maestro cav. Gianese che con tanto profitto li allenò per l'importante accademia e attualmente trovasi a Venezia per partecipare colà ad un'accademia di scherma.

La mostra di Ugo Flumiani alla Permanente. Rammentiamo che questa sera, alle 18, s'inaugura alla Permanente la mostra personale di Ugo Flumiani.

Le scuole di Trieste

consegnano la bandiera a quelle di Tarvisio

Abbiamo da Udine, 23, sera:

Martedì 21 a Tarvisio, piccola e vigile città ai confini d'Italia, si svolse una bella e commovente cerimonia: la consegna della bandiera tricolore a quelle scuole elementari, dono degli insegnanti di Trieste.

Il corteo, aperto dalla banda cittadina, che suona inni patriottici, è composto dagli alunni delle scuole elementari e dal corpo insegnante al completo. Si forma alla sede della sottoprefettura e, attraversando tutto il paese, si reca alle scuole «Dante Alighieri» ove avviene la cerimonia della consegna. La vastissima sala, tutta ornata da verdi festoni e da tricolori, a stento contiene tutta quella folla grande e piccina. Su di un palco d'onore sale la sig.na Maria Cacciadori, studentessa triestina, che tiene l'asta della bellissima bandiera. Il cav. d'Ancona, presidente della locale sezione della «Dante Alighieri», apre la cerimonia ringraziando del magnifico e altamente significativo dono. Presenta quindi il prof. Aielli, direttore didattico di Trieste, incaricato della consegna della bandiera. Il prof. Aielli si rivolge ai bambini e dice:

«Scolari d'Italia, miei piccoli amici, eccovi la vostra bandiera, eccovi il simbolo sacro intorno al quale vi unirete per combattere le vostre battaglie. Non intendo dirvi di battaglie preparate con cannoni e con mitragliatrici: le vostre battaglie le dovrete preparare con i libri, perchè esse vi educano il cuore e vi fortificano la mente. La lotta da vincere è quella di sfuggire l'ozio, la turpe ignoranza e le passioni sfrenate. E' una lotta lunga e faticosa, ma con la costanza e la perseveranza ne riuscirete vittoriosi. Nulla avete da temere nel vostro cammino, quando avete delle condottiere brave come le vostre maestre. Le vostre coscienze devono essere immacolate come la vostra bandiera.

Quale promessa in questo giorno? O Patria diletta, in te il nostro Re, noi ti amiamo e ti ameremo sempre più fortemente. Bambini, alzate la destra e gridiamo: Viva il Re, viva l'Italia!».

Scoppiano applausi vivissimi, mentre la musica intona la «Marcia Reale». La bella bandiera si spiega e gli applausi e gli evviva si rinnovano.

Il dono viene consegnato al prof. Poli, direttore delle scuole di Tarvisio, il quale pronuncia un bel discorso di ringraziamento, di fede, d'alto sentimento patrio. Poi anche un piccolo scolaro parla in mezzo all'attenzione generale: «Che bella! Grazie signori! grazie per me e per i miei compagni. Questo dono ci è assai gradito. Noi ci ricorderemo sempre del pensiero gentile che loro hanno avuto per noi, e promettiamo e giuriamo di amarlo sempre, questo sacro simbolo coperto ormai di cento gloriosissime vittorie».

La commozione è generale, e il bimbo è festeggiatissimo.

Ai bimbi vengono offerti dolci contenuti in apposite borsette policrome, e ai convenuti il tradizionale vermouth d'onore.

Alle ore 13 si svolse, cordialissimo, un banchetto offerto dalla sezione della Dante Alighieri.

Ubaldo Comandini a Trieste

Una notizia che riescirà indubbiamente gradita alla cittadinanza: la prossima settimana sarà a Trieste l'on. Ubaldo Comandini, il quale, pronuncierà un discorso per l'inaugurazione dell'attività della «Pro Cultura Mazziniana». L'on. Comandini non ha mai parlato pubblicamente a Trieste; tuttavia a tutti è nota la sua formidabile oratoria. Uomo politico di razza, Ubaldo Comandini si era acquistata un'alta posizione alla Camera dei deputati, come pure nel paese, suscitando con la sua parola l'entusiasmo delle folle.

Adunanza di piccoli industriali ed esercenti. L'Istituto per le piccole industrie indice per domani, alle 10, nella propria sede in via del Lazzaretto vecchio 52, una riunione di esercenti e artisti delle industrie produttive della città, per prendere accordi e deliberazioni sulla partecipazione delle nostre arti decorative industriali alla prima Esposizione biennale di Monza, sul progetto di aprire a Trieste una mostra permanente di prodotti delle piccole industrie, sull'allestimento della mostra di lavori d'apprendisti nonchè su altri argomenti d'interesse professionale. L'Istituto fa calda raccomandazione agli interessati di intervenire numerosi a questa importante riunione, a cui possono partecipare tutti i titolari delle industrie, professionisti e artisti, senza bisogno di inviti diretti.

Sistemazione di fosse al Cimitero di S. Anna. Prossimamente verrà preparata a nuova sepoltura parte del campo I del Cimitero comunale di S. Anna, e precisamente le file 19, 20, 21, 22 e 23 (fosse comuni), ove giacciono i resti dei decessi dal 27 ottobre al 31 dicembre 1913. Fino al dicembre a. c. gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sulle dette file, verso presentazione, alla cancelleria del cimitero, di un assegno che verrà rilasciato dalla sezione IX del Mucipio (via della Sanità 25) a chi potrà legittimare il proprio titolo di possesso. Le lapidi potranno venir ritirate ogni giorno eccettuati il sabato e i giorni festivi.

Col giorno 1.o gennaio 1923, le lapidi non potranno più venir prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

Per i contribuenti. Col 1.o dicembre p. v. si dovranno pagare all'Ufficio delle imposte (piazza Chiesa Evangelica n. 2, I p.): I) il quarto trimestre dell'imposta casatico-pigioni risp. del 5% e del soldo pigioni; II) la seconda semestrale dell'imposta sulla rendita e quella sulle rendite, come pure la seconda rata semestrale dell'imposta sugli emolumenti maggiori.

La recita marionettistica gratuita per gli scolari della Mutualità. L'esito della rappresentazione marionettistica data al Teatro dei Piccoli dalla Mutualità scolastica triestina ai suoi piccoli associati, non poteva essere più brillante e superò ogni aspettativa. Una folla di scolari mutualisti assistette allo spettacolo, che riuscì divertentissimo, specialmente per i lazzi spiritosi della maschera di Facanapa, il beniamino del mondo piccino. Assistettero alla rappresentazione pure molti insegnanti e parecchi membri del comitato esecutivo della M. S. T. La festa, gradita e riuscitissima, si ripeterà certamente.

Il I campionato regionale studentesco di foot-ball. La Lega studentesca nautica indice il I campionato studentesco di foot-ball. Possono partecipare a detto campionato tutte le scuole medie e secondarie. Nessun indennizzo alle squadre residenti fuori di Trieste. Iscrizioni, informazioni e regolamento si ricevono seralmente in sede sociale, in via XXX Ottobre 5-II, dalle 18-20. Premi: I. Diploma con titolo di campionato 1922-23, 11 medaglie argento grandi, statuetta bronzo. II. Diploma d'onore, 11 medaglie bronzo grandi. III. Diploma d'onore, 11 medaglie bronzo piccole.

Un ballo a favore della centuria «Quis contra nos?». La centuria «Quis contra nos?» organizza per domenica 26 corrente, alle 18, nella sala maggiore della trattoria Quaiatti (S. Giovanni di Guardiella), una festa da ballo a favore della centuria stessa. Data la solerzia e l'attività degli squadristi e lo scopo della serata, si prevede un esito brillantissimo.

In pescheria da alcuni giorni vi è una grande abbondanza di pesce di tutte le qualità, tanto che i prezzi sono bassissimi. Da due anni non si ricorda una tale abbondanza.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattina, preziosi della gest. 150, dal n. 142301 al n. 143400, assunti nel febbraio 1922.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente l'egregio signor

dott. Luciano Feruglio

che con cura valente ed assidua, mi ha liberata da una acuta sciatica ribelle ad ogni rimedio e che da parecchio tempo mi affliggeva.

OLGA GERVASUTTI

Avviso d'asta

L'11 dicembre a. c., alle 10, a Sesana nell'Ufficio del comune, verranno venduti in un solo lotto al miglior offerente:

1) una

locomobile a vapore

fabbrica Wolf (1899), 10 atmosfere, 3. HP. in piena efficienza;

2) una

dinamo

2 × 240 Volts, 32 Amp., 1280 giri, Klw., con accessori;

3) un quadro marmo con amperometri, voltimetro, interruttori ecc.

Valore di stima, come nuovi, lire 43. come usati, lire 19.160.

Minima offerta, lire 16.000.

Il prezzo di delibera va pagato in cassa.

PEL MUNICIPIO DI SESANA
24 novembre 1922.
Il Commissario straordinario
dott. RUMER

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La seduta del Consiglio comunale

Si inizia la smobilitazione dei servizi municipalizzati

La seduta era annunziata per le 19, ma solo alle 19.30 si riesce ad avere il numero legale. Al banco dei comunisti sono presenti tre consiglieri. Presiede il prosindaco Tamaro in assenza del sindaco Pitacco che è ancora a Roma.

La commemorazione di Sidney-Sonnino

Dopo l'approvazione del P. V. dell'ultima seduta, il Prosindaco commemora Sidney-Sonnino con le seguenti parole:

«Codesto on. Consiglio ha appreso dai giornali la notizia della morte del barone Sidney-Sonnino. La fama dell'opera di tanto uomo di Stato è tale che ogni illustrazione della stessa mi sembra e sembrerà a voi superflua. D'altro canto il ricordo di quell'opera sua che più tocca la nostra vita e più reclama la nostra riconoscenza è così vivo, che mi sembrerebbe menomazione al vostro provato alto sentimento, on. colleghi, di patriottismo, rievocarla.

«Noi che tanto dobbiamo alla salda, irreduttibile anima dell'illustre estinto, sentiamo in questo istante una profonda commozione pari alla devozione ch'egli si è in noi conquistata.

«Per buona ventura nostra, egli chiude gli occhi in un momento in cui la consapevolezza dell'alto diritto italiano di cui Egli fu una meravigliosa incarnazione, si riaccende e vive nel popolo italiano non solo, ma anche in chi al Governo italiano è chiamato. Questo è il vero omaggio che la verità nazionale rende alla sua illuminata volontà, questa è la vera arra di pace per il suo eterno riposo.

«Prego codesto on. Consiglio di volere decidere sulle onoranze che il Comune di Trieste vuole e deve tributare all'illustre estinto. Prego di voler prendere atto fin d'ora che a ultimata deliberazione la seduta sarà sospesa per 15 minuti in segno di lutto».

Durante la commemorazione tutti i consiglieri, compresi i comunisti, sono in piedi.

Dompieri si associa alle parole del prosindaco; propone che il Municipio di Trieste sia degnamente rappresentato ai funerali dell'illustre statista e che si inviino le condoglianze alla famiglia.

La proposta è approvata all'unanimità, dopo di che la seduta è sospesa.

Dimissioni di consiglieri

Ripresa la seduta, il presidente comunica una lettera del cons. Ulderico Robba, il quale, malgrado le insistenze dei colleghi perchè recedesse dal proposito già espresso, di rassegnare le dimissioni da consigliere, dichiara di insistere nel proprio atto.

Fano è dell'opinione che, di fronte all'insistenza del collega Robba, non vi sia che da prendere atto delle sue dimissioni.

Blasinich-Bondi, a nome dei nazionalisti, pur esprimendo il vivo rammarico per l'allontanamento del collega di gruppo, si associa al cons. Fano.

Tamaro riafferma che il cons. Ulderico Robba è uomo di alta rettitudine e devoto al Paese, per cui si rende interprete dei sentimenti di stima tributatigli dall'intero Consiglio. Quindi fa leggere una lettera del gen. Piccione, con cui questi si dimette da consigliere del comitato dell'azienda comunale del gas.

Arch è al corrente dei motivi per i quali il cons. Piccione ha presentato le dimissioni. Con rammarico, propone che siano accettate.

Sulligoi-Silvani crede che prima di prendere una decisione sulle dimissioni del gen. Piccione, sia opportuno attendere il ritorno del Sindaco.

Arch non ha nulla in contrario. Comunque — egli dice — siccome, a quanto pare, vi sarebbe il caso di incompatibilità, è di opinione che le dimissioni siano accolte.

La proposta di rimandare la decisione al ritorno del Sindaco è approvata all'unanimità.

Prosindaco: Comunica al Consiglio che in questi ultimi giorni tre consiglieri: Martinolich, Lucatelli ed Asquini, sono stati colpiti da sciagure domestiche. Propone — ed il Consiglio approva — che ai tre colleghi siano inviate le condoglianze. Ritiene inoltre che non sia opportuno dare lettura in pubblico Consiglio di una lettera indirizzatagli dal cons. Augusto Stocca e da altri colleghi del gruppo riformista, trattandosi di una questione interna di partito.

Apolloni (comunista) a nome del gruppo di minoranza, dichiara che se fosse stato presente all'ultima seduta avrebbe votato contro la mozione dei nazionalisti e fascisti, riguardante gli impiegati comunali.

Asquini dichiara che, se presente, avrebbe dato voto favorevole.

Benvenuti fa presente che avrebbe votato favorevolmente solo per disciplina di partito. Chiede che sia posto a verbale.

L'espurgo pozzi neri e fogne ad impresa privata

L'assessore Sauli quindi legge la relazione sulla proposta del comitato amministrativo del servizio comunale della pubblica nettezza e della Giunta municipale, di alienazione del parco attrezzi e utensili del servizio di vuotatura dei pozzi neri e dell'appalto dell'espurgo fogne degli stabili comunali e fondazionali e dei canali stradali, di cui ecco un sunto:

«Per molto tempo e precisamente fino al luglio 1919, la vuotatura dei pozzi neri era affidata ad un'impresa privata; ma alla morte dell'imprenditore, per mancanza di nuovi assuntori, il Municipio dovette assumere in propria regia il servizio di espurgo dei pozzi neri e lo affidò alla direzione di pubblica nettezza. Ma all'inizio della nuova gestione si presentarono alla direzione del servizio varie difficoltà d'indole tecnica e amministrativa, fra cui quella dell'eliminazione delle materie raccolte, le quali non potevano impiegarsi come materia concimante, per divieto delle autorità d'igiene; nè potevano venire distrutte nei forni crematori per mancanza degli impianti necessari. D'accordo con le autorità sanitarie si decise il gettito a mare delle materie fecali, a una distanza non inferiore alle 2 miglia. In tal modo il bilancio dell'azienda anzichè un utile ebbe una passività, per le spese di trasporto e di vuotatura. I notevoli aumenti di stipendio e la diminuzione di richieste per la vuotatura delle fogne, aumentarono il deficit, che nel 1921 fu di lire 83021.40. Va notato che solamente per il trasporto a mare la spesa nel 1921 fu di lire 58053.55.

«Il comitato di amministrazione di P. N., tenuto conto dell'onere derivante al Comune di questo servizio, propose alla Giunta di rinunciare al più presto all'esercizio in regia comunale di questo servizio. La Giunta ha deliberato che il Comune cessi di esercire l'espurgo dei pozzi neri e indisse un'asta pubblica per l'alienazione del parco attrezzi ed utensili, valutati a lire 115.000. e per l'assegnamento all'aggiudicatario dell'espurgo dei pozzi neri degli stabili di proprietà del Comune e fondazionali e dei canali stradali».

Aperta la discussione nessun consigliere chiede la parola. Il Consiglio approva la relazione e il deliberato della Giunta.

Muratti raccomanda che la sorveglianza da parte del Comune sia esercitata sull'impresa con diligenza e che la vuotatura venga fatta con mezzi igienici in uso in altre città d'Italia.

Elezioni di membri di Giunta e di comitati diversi

Si passa quindi all'elezione di due membri della Giunta.

Trevisini, a nome dei nazionalisti, propone che primo membro della Giunta sia nominato l'ing. Camanzi.

Dompieri propone Conte.

La votazione dà eletti Camanzi con voti 40 e Conte con voti 33.

Quale membro nel consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime viene eletto il cons. Francesco Simoni, con 43 voti su 49 votanti.

Per la nomina dei membri della commissione elettorale (6 effettivi e 4 supplenti) il cons. Pascuttini propone che sia rimandata l'elezione, mancando quasi tutta la minoranza.

Il Consiglio, all'unanimità, respinge la proposta Pascuttini.

Risultano eletti quali membri effettivi: Fragiacomo, con 8 voti; Flegar, con 8 voti; De Rosa, con 10; Seraval, con 8; Affattati, con 8 e Gembricich, con 7. Membri supplenti: Ballis, con 11 voti; Sospisio, con 12; Brol, con 13; Carlini con 10.

A membri del comitato amministrativo del servizio comunale degli acquedotti vengono designati: Ferdinando Versa, Benvenuti, Pertot-Ascari, Braidotti, Carlo Martinolich, Liebman, Ettore Martinolich, Sulligoi-Silvani e Nordio.

Braidotti e Martinolich dichiarano di non poter accettare la carica.

Tamaro prega i due consiglieri di soprassedere per il momento da qualsiasi decisione, in attesa del ritorno del Sindaco.

Quali membri, infine, del comitato per la distribuzione dei frutti della fondazione «Economo», vengono eletti: Gianfrè e Comici.

Il Consiglio quindi si riunisce in seduta segreta.

Per i pubblici servizi automobilistici. Dalla Federazione nazionale dei pubblici servizi automobilistici è stato trasmesso al Governo un ordine del giorno col quale si fanno voti: 1) che si addivenga in base alle disposizioni vigenti all'ampliamento di sussidi e relativa percentuale concessi alla Commissione speciale fino al massimo limite consentito; 2) che quale forma veramente efficace (o occorrendo anche con nuovi provvedimenti legislativi) s'impedisca l'abuso di trasporti di viaggiatori con proprietari di autocarri, liberi di tasso di assicurazione, di servizi postali e di altre responsabilità esercenti a danno dei regolari concessionari di tratti nelle stagioni e nelle giornate migliori; 3) che nella crisi attuale dell'industria e dei traffici sia consentita in ogni caso in base al R. D. n. 20 la riduzione del programma di esercizio a una sola coppia di corse giornaliere con facoltà di sopprimere servizi domenicali; 4) che in previsione di un'inasprimento forse mai raggiunto del prezzo di carburanti, si rimetta in vigore il Decreto 5 gennaio 1921 che concede il rimborso parziale del prezzo della benzina, salvo ad aggiornare il prezzo limite oltre il quale sorge il diritto di rimborso.

La scuola di modisteria alla Società Operaia. La scuola di modisteria alla Società Operaia continua la sua bella attività tra un notevole crescendo di frequentatrici, le quali traggono i migliori vantaggi dall'istruzione della maestra signora Lea Velicogna. Ora sono aperte le iscrizioni per il secondo corso di quest'anno, corso che s'inizierà tra breve. Le iscrizioni vengono accettate seralmente presso la Dirigenza della scuola, in via Emo Tarabocchia n. 3, primo piano (Società Operaia Triestina) dalle 19.30 alle 20.30.

Società adriatica di scienze naturali. La sezione fisico-chimica della Società adriatica di scienze naturali convoca un congresso per domani, alle 18.30, nell'aula del civico Museo di storia naturale in piazza degli Studi 4, III p., per deliberare sui sistemi atti ad intensificare la sua attività per il prossimo anno. Al convegno sono invitati tutti i soci delle società scientifiche di Trieste ed i cultori di scienze naturali.

I fantasmi della pazzia

Le furie di un demente al cimitero e le fantasie di un megalomane

Di due casi particolarmente gravi dovettero occuparsi ieri gli addetti alla S. A. S. Treves: Allarmi angosciosi fra parecchie persone per le escandescenze furiose di due pazzi alle prese con gli spettri minacciosi creati dai loro cervelli sconvolti; terrore e lagrime di donne e di bambini in due famiglie messe in grande scompiglio dalle ossessioni furiose dei due infelici. Ecco le note di cronaca sui due casi tristissimi:

La mannaia per decapitare gli spiriti...

Ieri sera, verso le 18.30, dal cimitero cattolico di Sant'Anna si chiese d'urgenza l'intervento della S. A. S. «Treves» perchè un giovane sconosciuto era improvvisamente impazzito. Secondo colui che faceva la comunicazione si trattava di un giovane vestito alla foggia dei nostri operai, il quale lanciava grosse pietre contro il cancello principale del cimitero accompagnando i suoi atti con gesti scomposti e risa stridule. Di tanto in tanto il disgraziato s'interrompeva per esclamare:

— Fora i morti; dei morti mi no go paura; fora i morti! Solo dei vivi go paura...

Il signor Treves inviò sul posto due volontari e un infermiere al comando del capo Diego che salirono su un tassametro il quale a tutta velocità si diresse verso il posto indicato.

Il tassametro era da poco partito quando per la seconda volta squillò la soneria dell'apparato telefonico della S. A. S. «Treves». Si chiamava dall'Ospedale della Maddalena perchè in S. M. M. Superiore n. 171, un giovane era improvvisamente impazzito. Sua moglie era stata costretta a fuggire: la minacciava con la mannaia...

Il cav. Treves, a cui si unirono due volontari e un infermiere, prese un secondo tassametro e si diresse verso S. M. M. Superiore. Quando l'automobile giunse nei pressi dell'Ospedale della Maddalena, un signore fece cenno di fermarsi. Lo «chauffeur» ubbidì ed allora lo sconosciuto si presentò al signor Treves informandolo che il pazzo del cimitero e quello di S. M. M. Superiore era un unico individuo.

— Come?

— Sì — spiegò lo sconosciuto — Il giovane, dopo aver lanciato i sassi contro il cancello principale del cimitero è rincasato ed ha fatto un pandemonio.

Il sig. Treves si recò allora in cerca degli altri infermieri e quando, nei pressi del cimitero, li trovò mentre cercavano il pazzo che non potevano trovare in quei posti, li informò della cosa ed ordinò loro di recarsi a S. M. M. Superiore n. 171. Quando il capo Diego con i suoi sottoposti giunsero dinanzi alla casa accennata trovarono nei pressi una folla di popolani che commentavano l'accaduto. L'impazzito, un giovane di 24 anni, di nome Giuseppe P., si era rinchiuso nella sua abitazione e continuava a brandire la mannaia con la quale poco prima aveva minacciato la moglie. Era in preda a mania di persecuzione e immaginava che tutti gli spiriti maligni dei trapassati si fossero uniti per muovergli guerra. Perciò, affermando di non temerli, prima li aveva provocati gettando sassi contro il cimitero e poi, armato della tagliente mannaia, li aspettava per decapitarli...

Con quattro robuste spallate i sanitari abbatterono la porta e quindi, entrati nell'appartamento, dopo viva lotta riuscirono a ridurre all'impotenza il povero allucinato che fu poi trasportato nelle sale d'osservazione dell'Ospedale Regina Elena.

...e l'automobile per l'altro mondo!

Il pittore Giuseppe K., di 42 anni, abitante in Scorcola Coroneo n. 222, aveva cominciato da alcune settimane, causa l'abuso sfrenato dell'alcool, a dare segni non dubbi di squilibrio mentale. Era divenuto violento ed estremamente eccitabile. Rincasava tardi e non tollerava le più innocenti osservazioni che sua moglie timidamente gli muoveva. Andava su tutte le furie e minacciava di mettere a soqquadro la casa. La notte poi la trascorreva insonne. Senza riuscire a prendere sonno; fumando l'una dopo l'altra numerevoli sigarette, si girava e rigirava sul letto per lunghe ore. All'alba, quando la stanchezza lo vinceva, dormiva di un sonno agitato durante il quale continuava a dare in ismanie, perchè in preda a sogni tormentosi; in certi momenti si alzava di scatto dal letto, mettendo sempre più in orgasmo la povera donna che aveva scelto per sua consorte.

Ieri mattina il K. si svegliò ancora più sconvolto del solito. Ormai la pazzia dominava il suo povero cervello: Immaginando di essere diventato un gran signore, ordinò alla moglie di fargli allestire l'automobile: Aveva l'intenzione di abbandonare immediatamente Trieste e partire per l'altro mondo...

La donna lo scongiurò:

— Dai, Pepi, rimetite, sta bon, no sta aver ste idee mate per la testa...

L'uomo sgranò tanto d'occhi. Cominciò a fremere come invaso da un folle convulso:

— Ah, parole mate?

Armatosi di un grosso randello e roteandolo minacciosamente, ghignò furibondo:

— Mato? a mi mato? Adesso te farò veder che idee che mi go per la testa...

La donna terrorizzata, cercò rifugio presso una vicina la quale, informata dell'accaduto, si recò in un vicino negozio di commestibili da dove chiese telefonicamente l'intervento della S. A. S. «Treves».

Si recarono sul posto gli infermieri Diego e Chiaruttini i quali riuscirono a fermare il K. mentre voleva scaraventare il mobilio dalla finestra e, assicuratolo con le cinghie lo trasportarono all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Un feto in treno

Ieri mattina, alle 9.30, fu avvertito telefonicamente il posto di p. s. di Piedicolle, che alla stazione di Bistriza era stato rinvenuto, sotto un divano di uno scompartimento di seconda classe del diretto 602, che parte da Trieste alle 5.25, un feto avvolto in varie copie di giornale.

Il vicebrigadiere Peres, non appena informato del fatto, dispose affinchè le viaggiatrici del treno venissero sottoposte ad una visita medica, allo scopo di rintracciare eventualmente colei che aveva deposto l'involto. Infatti, quando il treno arrivò a Piedicolle, le viaggiatrici furono visitate, ma con esito negativo.

Più tardi fu proceduto all'esame necroscopico del feto e risultò che era di sesso femminile e che fu espulso dall'alvo materno dopo il sesto mese di gestazione. Si ritiene che la viaggiatrice misteriosa, salita con il macabro involto alla stazione di Trieste, abbia approfittato di un momento in cui lo scompartimento era vuoto per depositare il feto. Tuttavia le indagini sinora avviate non hanno portato ad alcun pratico risultato. Dai giornali che avvolgevano il feto erano state tolte le date.

In deliquio. Mentre la signorina Amalia T., di 26 anni, abitante in Gretta Serbatoio 267, saliva, assieme a una sua sorella, le scale degli uffici dell'on. Banelli, in piazza Ponterosso N. 2, colta da improvviso deliquio, cadde producendosi una leggera ferita al labbro superiore che le fu curata dai volontari della S. A. S. «Elio Treves».

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Tutù», novella di «Mila».

50 critici letterari scelti tra i lettori del Piccolo dei Piccoli, *dei nuovi libri per ragazzi pubblicati dalla «Casa Editrice L. Cappelli».*

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.

«Le 370 figlie di un padre», novella del «Maestro delle Mura».

Versi patriottici di un ragazzo quindicenne.

I capolavori della Pinacoteca di Pupolino.

Arguzie, disegni, pensieri, «Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Perchè s'è avvelenato?

Stanotte, verso le 2, alcuni marinai scorsero immobile, su una panchina, nel viale della Riva Nazario Sauro, proprio dirimpetto al molo della Sanità, un giovane, vestito con una certa eleganza, il quale non dava segno di vita.

I marinai si avvicinarono allo sconosciuto e dapprima ritenendo che fosse in preda a una potente sbornia lo scossero violentemente. Però lo sconosciuto aperti per un istante gli occhi esclamò in tono quasi supplichevole: lasciatemi morire!

I marinai allora lo osservarono meglio e, quando scorsero che dalle labbra gli usciva una bava verdastra, compresero e provvidero opportunamente. Dal vicino caffè «Mocca» fu telefonato alla Guardia medica da dove, in meno di due minuti l'autolettiga giunse sul posto col dott. Seunig e con l'infermiere Pastore. Il giovane fu adagiato nell'auto lettiga che lo trasportò all'istituzione, ove il dott. Seunig potè constatare che trattavasi di un caso di avvelenamento con pastiglie di ipermanganato di potassio e prodigò al sofferente il lavacro gastrico. Il giovane, ripresi i sensi, raccontò che per motivi particolari, dei quali non intendeva fare cenno, aveva deciso di morire, ingoiando quattro pastiglie di ipermanganato di potassio. Disse di chiamarsi Attilio Voltolina, di 26 anni, abitante con i genitori in via dell'Olmo n. 1.

Fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel riparto di turno.

Il furto di un carretto. Ieri mattina alle 9, l'ortolano Pietro Dariol, di 53 anni, da Treviso, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 30, condusse il proprio carretto di verdura in piazza Cavana n. 7 ove ha il magazzino di ortaggi. Trasportata la merce nel negozio e dovendo formarsi un poco per sbrigare alcune faccende, lasciò il carretto incustodito sulla strada. Male però glie ne incolse, perchè qualcuno, avendo notato il carretto incustodito, se ne impossessò e scomparve. Il Dariol, uscendo poco dopo, non potè che fare la poco lieta constatazione del furto e denunciare la cosa al cav. Falcone, del Commissariato di via Sanità.

Tragedie allegre

L'impiccato che canta...

— Mi cacci di casa? Mi ammazzo!

Questa la frase spartana che da qualche tempo Rodolfo R. di 43 anni, bracciante, abitante in via Vidali n. 13, diceva, ad ogni diverbio con la moglie. Ieri egli giunse alla fase critica. Si trattava di far davvero. Di giorno girò per parecchie osterie, bevette, e cantò, e schiamazzò, e gridò che la vita è bella e che il vino è l'unica gioia. Ma quando sentì che le gambe si piegavano e che il sonno gli appesantiva le palpebre, pensò che era giunta l'ora di far ritorno alla sua magione dove... — ahi, brutta prospettiva! — lo attendeva la moglie, terribilmente legittima. Questa infatti da alcune ore aspettava il marito e, man mano che il tempo trascorreva, i suoi propositi di rappresaglia assumevano forme più violente, irritata per il contegno del suo uomo, che le trasformava la vita in una succursale dell'inferno,

La gigolette...

...cantò il R. salendo le scale, tanto da farsi credere tranquillo.

— Ch'el sia co' una donna? — si chiese la moglie. E aprì la porta. Nel vano si disegnò ondeggiante la figura di Dolfo.

— Canta, baba mia, che la vita xe una granda bota de vin...

— Te le darò mi le bote!... — urlò infuriata e rovesciò sul carissimo «Dolfo» una tempesta di epiteti e di ingiurie per dare il dovuto rilievo allo stato piuttosto indecente del consorte.

— Sta bon tesoro mio, sta... 'Ndemo a nana, angelo mio...

— Ah, no caro! Sta note te dormirà in cuisna, coi bacoli!

E così dicendo la donna chiuse in faccia al marito la porta della stanza da letto, lasciando l'ubriaco in cucina, intontito.

Che avvenne allora nel «caligo» che annebbiava quel cervello? Quale profondo scombussolamento, seguì a quell'atto tanto energico? Non si sa. Il fenomeno psico-fisio-enologico non è stato risolto. Certo si è che nella mente del R. si succedettero, in una ridda infernale, reminiscenze non lontane, ricordi vicini, brani romanzeschi da cinematografo: il veleno, la moglie, il marito, un cadavere, una boccetta...

Ma, d'un tratto, un lampo rischiarò la mente di Dolfo e dall'ugola gli uscì tragica una frase, senza quasi neanche accorgersene:

— No te me vol vivo, te me gavarà morto, cadavere!

Detta la frase, si pentì. Ma non era onorevole il ritirarla e sacrificare così la sua dignità.

— E adesso come me mazzo? — Si chiese cogitabondo. L'affare era grave. Si guardò intorno: bicchieri, pentole, qualche coltello fuori servizio, ma nessun strumento degno di rappresentare una parte decente nella tragedia in prospettiva.

— Ah — urlò Dolfo d'improvviso — eco qua!

Infatti, vicino al carbone, sotto al focolaio, aveva scorto una sottile funicella, la cui grossezza sarebbe stata forse bastante a strozzare un pollastro anemico. Un chiodino infisso nella porta della stanza da letto avrebbe fatto da sostegno:

— La gavarà pietà quela dona senza cor!

Presa la nobile risoluzione, si legò il collo con quel metro di spaghetto e appese l'uno dei capi al chiodo. Ma c'era un guaio: Il chiodo era piantato troppo in basso sicchè Dolfo poteva stare comodamente in piedi senza inconvenienti. Ma egli era votato alla morte e non sarebbe arretrato mai. Dunque: piegò le gambe e fece... un po' d'altalena.

— Adesso bisogna che me lamento!

E cominciò:

— Adio... Catina... moro... son morto... no son più...

Ma nessuno si moveva. Allora Dolfo si stancò e si diè a gridare:

— In malora tua!... No te se comovi gnanca co' la morte aparente!

Ma in quel mentre l'uscio della cucina si aperse e irruppero i vicini che avevano uditi quei lamenti e se ne erano spaventati:

— Bon, la va ben! — mormorò Dolfo fra sè, e riprese il lamento.

— El mori...

— El xe paonazzo...

— El xe spirà adesso...

Uscirono la moglie, la figlia e alcuni vicini. Fu tagliata la funicella proprio nel momento in cui questa... si decideva a spezzarsi.

Intanto, la figlia del R., spaventata, corse all'ospedale e di là fu telefonato ala Guardia medica. Accorse sul posto il dott. Seunig, ma le condizioni di Dolfo erano così disperate che fu necessario... fargli fiutare dell'ammoniaca e quindi metterlo a letto a smaltire la sbornia e a dissipare il triste proposito di morire!

Il ricordo degli ospiti

Due individui decentemente vestiti si presentarono ieri sera alle 22 circa dall'affittacamere Antonia Scrobogna, nata a Capodistria, abitante in via degli Artisti n. 6, chiedendo alloggio per la notte. Rassicurata dall'aspetto tranquillizzante dei due, la Scrobogna accondiscese alla richiesta e assegnò loro l'unica camera libera, contenente appunto due letti. Alla mattina di buon'ora, quando la affittacamere si alzò per fare la pulizia dell'appartamentino, notò con sorpresa che la porta della stanza ove erano alloggiati i due ultimi arrivati era aperta. Penetrata nella stanza la sua meraviglia crebbe notando come i due letti erano già vuoti, ma la mattiniera e misteriosa scomparsa dei due ebbe una spiegazione quando la Scrobogna, esaminando la stanza, si accorse che i due ospiti se ne erano andati portando via le quattro lenzuola dei due letti, una coperta bianca e un asciugamani, per il complessivo importo di 180 lire. Passato il momento di doloroso stupore, la Scrobogna si recò prontamente a denunciare il furto patito al Commissariato di via Sanità e il cav. Falcone ha disposto perchè i due, identificati per certi Vincenzo Braudi e Oresto Lo Russo, siano acciuffati prima che arrivino a disfarsi della biancheria rubata alla Scrobogna.

Tragicomica; protagonisti due cani

Dieci minuti di scompiglio notturno all'Ospedale

Perlustrando la via Solitario, l'altra notte, dopo le 24, due regie guardie scorsero un uomo disteso a terra e, presso di lui, due cani lupini, senza musernola, ma legati entrambi al guinzaglio. I funzionari fecero per avvicinarsi, senonchè i due cagnacci ringhiosi minacciarono di avventarsi su loro. L'uomo, svenuto, aveva alla fronte una lesione con qualche traccia di sangue per cui le regie guardie avvisarono telefonicamente la Guardia medica.

Poco dopo comparve sul luogo l'autolettiga col sanitario di servizio e due infermieri. Fu però un'impresa difficile sottrarre il ferito alla vigilanza dei due cani che sfoggiavano delle file di denti candidi e aguzzi e ringhiavano sordamente, ma alla fine vi si riuscì. Adagiato nell'autolettiga, l'uomo svenuto fu trasportato all'ospedale Regina Elena, mentre i due cani saltando ed abbaiando attorno al veicolo, seguirono il loro proprietario fino nell'astanteria, ove il dott. Devetach che si accingeva a medicare il ferito, dovette invece pensare a sottrarsi alle furie dei due animali., i quali, rotto il guinzaglio che li teneva legati l'un l'altro, minacciavano ringhiando e abbaiando furiosamente di avventarsi contro il sanitario e contro la infermiera Bortolotti, ch'era d'ispezione. Si dovettero chiudere le porte, e lasciare i due cani, assieme al padrone, nell'astanteria. Anche gli infermieri accorsi non osarono affrontare i denti dei due lupini. Fu giocoforza chiamare d'urgenza il canicida, il quale, accorso mezz'ora dopo, impegnò con le due bestie una vera e propria lotta. Riescì ad accalappiare uno dei lupini ma l'altro fuggito nell'atrio, imboccò i corridoi abbaiando furiosamente e ridestando mille echi nel lugubre silenzio notturno incombente nella casa del dolore. Dopo un vero e proprio inseguimento lungo i corridoi, i sotterranei e attraverso il giadino interno il cane potè essere preso.

Il ferito, identificato per Carlo Ligmand di 44 anni, commerciante in spugne, abitante un villino di via della Pietà. Spiegò di essere stato invitato ad una cena e, uscito a tarda notte, essendo stato colto da deliquio era caduto a terra, in via del Solitario, ferendosi.

I colpi grossi degli inafferrabili

Il furto ingente nei magazzini della Banca Commerciale Italiana

Abbiamo dato ieri diffuse notizie sul furto audacissimo commesso l'altra sera dagli ignoti nei depositi della Banca Commerciale, in via Udine n. 23. Poco dopo la mezzanotte, un camion si fermò dinanzi ai depositi, dove, per conto dei correntisti, si trovano depositate merci in grande quantità. I ladri aprirono prima una saracinesca e quindi una porta interna, servendosi probabilmente di chiavi adulterine che funzionarono perfettamente. Entrati quindi nei locali, non ebbero che l'imbarazzo della scelta dinanzi all'enorme bottino che era a loro disposizione. Si impadronirono di tredici grosse balle di tessuti,, che caricarono sul camion con ammirevole rapidità, poi salirono sull'autocarro e si dileguarono in pochi istanti, dirigendosi, con ogni probabilità, in qualche posto dell'altipiano.

Verso le 1.30, passò di là il guardiano notturno Luigi Lattanzio, il quale trovò la porta aperta. Entrato nel magazzino e notato il grande disordine che vi regnava, comprese che un grosso furto era stato commesso e informò subito il Commissariato di via S. Giovanni. Poco dopo si recò sul posto il dott. Pillirone. Furono esaminate le serrature e si trovò che non erano state forzate, ma aperte mediante chiavi che agivano perfettamente. Quindi fu interrogato il guardiano notturno, il quale disse che era passato di là verso la mezzanotte senza notare nulla di anormale e che, dopo aver completato il suo giro, aveva fatto ritorno in via Udine verso il tocco e mezzo. Il tempo bastante perchè i ladri facessero il loro comodo!

Comparsi più tardi sul posto i titolari della ditta, si constatò che il danno arrecato dai ladri ascendeva a circa 70.000 lire.

Il magazziniere-capo fu invitato al Commissariato per alcuni schiarimenti, dato che lui solo custodisce le chiavi dei magazzini.

La Banca è assicurata contro il furto per iscasso.

L'autorità ha disposto perchè sieno avviate le più accurate indagini.

Sinora dei ladri audaci, la cui impresa rivela una preparazione completa per assicurarne la riuscita, non si ha traccia alcuna.

Per chiarire il mistero di un tentato omicidio

Le indagini avviate per chiarire il caso tipico di omertà di cui ci siamo già occupati e per identificare il feritore di Arturo Sivitz, quarantenne, bracciante, abitante in via della Guardia n. 52, continuano alacremente dirette dal dott. Desderi. Questi che, come è noto dirige il Commissariato di via Brunner, dalla cui giurisdizione dipendono le ulteriori constatazioni e ricerche, ha ordinato ai suoi agenti l'arresto di due individui che sembrano implicati nella intricata questione del tentato omicidio. Il Sivitz, una settimana fa, era stato assente da casa e, come si ricorda, la sera, in via Carducci, sul tratto tra il padiglione del tram e il vespasiano, fu scorto a terra con una ferita al ventre da cui uscivano gli intestini. Interrogato dalle regie guardie accorse non volle identificarsi e rifiutò di dire chi l'avesse ferito a quel modo; lo stesso contegno mantenne anche l'ispettore degli agenti Sanzin, all'Ospedale Regina Elena, dove fu trasportato; nè agli stessi sanitari che lo operarono di laparatomia disse qualche parola rivelatrice. Anzi, un particolare molto curioso che mette in luce il temperamento strano del paziente, va rivelato: Allorchè, dopo che gli infermieri a forza di braccia riescirono a applicargli la maschera per la narcosi e il Sivitz, operato, fu trasportato e coricato su un letto, egli, in preda a forte eccitazione, sollevò le lenzuola e, strappatesi le fasciature, lacerò le suturazioni fatte dai medici! Si dovette perciò ripetere l'operazione e fu un miracolo se si evitò la peritonite!

Per due giorni il paziente si rifiutò persino di dare il proprio nome. Non volle dire assolutamente chi l'aveva ferito; tuttavia gli agenti riescirono, per via di deduzioni, ad arrestare, come dicemmo, due individui come responsabili del ferimento.

Il gioco pericoloso di due ragazzi

Due ragazzetti, Ubaldo Cosutti, di 5 anni, e Mario Curet, di 11 anni, abitanti in via dei Navali, giuocavano ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, in un ampio cortile dello stabile n. 42 di quella via. Ad un certo momento rinvennero tra un mucchio d'immondizie che giornalmente vengono depositate da soldati appartenenti a un vicino acquartieramento, un oggetto strano che attirò la loro curiosità. Era un proiettile di pistola-mitragliatrice. Il piccolo Ubaldo lo raccolse e, seguito dal Mario, si diè a fare quello che fan quasi tutti i ragazzi in simili casi: a pestare sull'oggetto con una grossa pietra. Avvenne ciò che inevitabilmente doveva avvenire: il proiettile esplose con grandissimo fragore tra le urla di terrore e di dolore dei due ragazzi che erano rimasti feriti in più parti del corpo dalle schegge. Accorsero alcuni vicini, i quali trasportarono all'ospedale prima l'Ubaldo Cosutti e poi il Mario Curet.

Il sanitario d'ispezione, il dott. Walmarin, constatò al Cosutti ferite al labbro superiore, al mento e alla regione mandibolare; al Curet lesioni multiple alla mano destra, la frattura del dito mignolo con l'asportazione della seconda falange e una ferita lacero-contusa all'addome interessante le parti molli.

Il Cosutti è stato giudicato guaribile in otto giorni e il secondo in venti. Dopo le prime cure, furono accolti nel decimo reparto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il dott. Giorgio Visal terrà la terza lezione d'economia politica trattando dei concetti dei beni in genere e dei beni economici in particolare, e degli elementi costitutivi del capitale. Domani alle 17.30 nella sala del Circolo Artistico il pianista A. Costantinides terrà un'audizione di musica di Bach, Frescobaldi, Scarlatti e Beethoven.

— Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Godina terrà la seconda lezione su le armature delle caldaie a vapore, con proiezioni.

— Sede di Barcola. Oggi alle 19.30 il prof. G. Musner commemorerà Antonio Canova, con proiezioni.

Società Ginnastica. Domani avrà luogo una gita sociale alla volta della Grotta Gigante. Potranno parteciparvi le sezioni allievi e allieve e le prime squadre delle lezioni medie.

Coloro che intendono intervenire, dovranno trovarsi prima delle 8.15 in palestra senza divisa. L'ingresso alla grotta è fissato in lire 1 per gli allievi ed in lire 2 per i soci. I biglietti si potranno acquistare in palestra prima della partenza o all'ingresso della grotta. Colazione dal sacco. Arrivo in città tra le 13.30 e le 14.

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle 20.30 la sezione drammatica darà un trattenimento di danza e varietà nella palestra sociale.

Domenica alle 7.30 ritrovo in Piazza Oberdan per partecipare alla visita della grotta Gigante.

Gruppo studentesco del F. G. Ebraico. Tutti gli aderenti sono convocati domenica 26 corr. alle 10.15 alla Stazione centrale per accogliere l'avvocato Alfonso Pacifici di Firenze.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 17.30 è convocato il consiglio direttivo.

Domani domenica, la «Sucai» parteciperà alla grande escursione inaugurale nella Grotta Gigante. Il ritrovo è fissato per le 7.45 a Roiano alla fermata del tram. Nel pomeriggio, facoltativa, dopo la visita alla grotta, si farà una gita alla Conca di Orleg e per Trebiciano si scenderà alle 20 circa in città.

Il 3 dicembre si organizzerà una «Marronata sucaina» sul Castellaro Maggiore, di cui a giorni ne uscirà il programma dettagliato.

Associazione «XXX Ottobre». Domani s'intraprenderà l'annunciata escursione con visita della Grotta Gigante. Il ritrovo è fissato per le 7.30 in sede sociale. Il ritorno seguirà verso le 20. Colazione dal sacco. L'iscrizione si chiude questa sera alle 20.

C. S. Olympia. La sezione ciclistica G. U. K. indice per domenica 26 corr. una gita alla volta di Aquileia. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza.

La sezione turistica indice per domenica 26 corr. una escursione col seguente itinerario: In treno fino a Grancino, monte Sbeunizza (1014 m.) Brest, Valle dell'Orso, Rozzo; ritorno in treno. Ritrovo alle 4.30 nell'atrio della stazione di S. Andrea.

I soci che desiderano visitare la grotta Gigante sono invitati a iscriversi nella sede sociale, Caffè Milano, fino a sabato alle 22. La gita alla volta della grotta Gigante si effettuerà nel pomeriggio.

Giovani esploratori italiani. Domenica 26 corr. adunata del Reparto novizi in via Giotto, alle 7. Ritorno alle 13.

III e IV reparto, adunata alle ore 7.30 in via Giotto, ritorno alle 17. Colazione dal sacco. Si eseguirà una interessante tattica.

Partito fascista. La squadra «Boscarolli» (Montebello) è convocata oggi sabato alle 20, nella sede del Fascio di S. Giacomo.

Sindacato bandistico «G. Verdi». Domani 26, alle 11, nella palestra della civica scuola di via Ferriera, si terrà la prova d'assieme sotto la direzione del maestro Camillo Capri.

Partito democratico. La giunta consultiva del partito democratico è convocata a seduta sabato 25 corr. alle 18.30 nella sala della Società Operaia (via E. Tarabocchia 3).

Club giovani naturalisti. La direzione indice per domenica 26 corr. una seconda visita alla grotta di Corgnale. Partenza alle 7 dalla Rotonda del Boschetto e ritorno alle 19.

Il Consiglio direttivo, i capi sezioni ed i capi squadra sono convocati a seduta il 27 corr. alle 19.30.

Associazione triestina musicisti. Tutti gli associati sono pregati di recarsi alla sede sociale, via Torre Bianca 41, II, domenica 26 corr. tra le 11-13 per ritirare le convenzioni d'insegnamento e per prendere visione dello statuto.

Circolo studentesco «Contardo Ferrini». Oggi, seduta ordinaria alle 19, col seguente ordine del giorno: Verbale; «Antonio Muratori», oratore il prof. Gligo; comunicazioni; eventuali.

Alle 20 ha principio il corso di orientologia, tenuto dal prof. Gligo.

Sono aperte le inscrizioni al concorso di fotografia, disegno e pittura. Rivolgersi in segreteria, seralmente.

Club Sionistico Triestino. Questa sera alle 20.30 nella sala della consulta congresso generale. Domani alle 17.30 inaugurazione della sede sociale, via Torre Bianca 41, II.

Fascio Giovanile Ebraico. All'inaugurazione della nuova sede sociale in via Torre bianca N. 41, II, che avrà luogo domenica 25 corr. alle 17.30, parlerà l'avvocato Alfonso Pacifici su «Il mistero dell'eterna rinascita». Seguirà un concerto.

Lega studentesca nautica. Tutti i soci sono invitati a partecipare all'escursione inaugurale alla grotta Gigante.

Associazione Sportiva «Edera». Oggi, sabato, alle 20.30, in sede sociale di via Leo N. 11, tutti i nuovi proposti soci ritirino le tessere sociali. Sono invitati pure gli allievi che vogliono inscriversi nelle sezioni e i podisti che non hanno ancora ritirata la tessera.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti sono invitati alle 20.30 in sede sociale per comunicazioni in merito alle partite di domenica 26 corr.

Club degli «Innocenti». Questa sera dalle 19 alle 24, in sala Mazzini (via Istituto 15) festino di danza con ricchi premi. Il maestro V. Drioli esporrà una nuova danza.

Club Sportivo «Stella». Domenica in occasione della solenne inaugurazione della grotta Gigante tutti i soci della sezione escursionisti devono trovarsi in piazza Garibaldi alle 13 per partire alla volta di Opicina.

Club della Caramella. Domani domenica il comitato feste terrà nella sala Fenice dalle 20 in poi una grande serata di danze.

TEATRI E CONCERTI

"Il mercante di bontà,, di P. A. Mazzolotti al Verdi

Il commendatore Sarni è un pescecane. Ottima pasta d'uomo, del resto, salvo l'avarizia, e felice marito della bellissima donna Clara, salvo il lievissimo sospetto ch'ella possa cedere alla corte del conte Spada, un altro giovane tutto fiamma, fuoco e ideali purissimi. A togliersi tal dubbio, chiama in casa l'amico Carlo Ricciuti, famoso commediografo, uomo di spirito, esperto di uomini e di situazioni, e gli affida un incarico da agente investigativo. Sarni è felice, però..., Sarni è sicurissimo della moglie e del conte, però... Ecco: lo scrittore dovrà appunto dare al buon uomo la sicurezza assoluta, in modo che nessun dubbio turbi più i suoi sonni.

Carlo Ricciuti, ospite del castello, sotto le false spoglie di un ricchissimo mercante di caffè, con piantagioni al Guatemala, si mette all'opera, subito. Ah sì! Comincia intanto che s'innamora del castello, e, poichè sta mettendo su una tragedia storica, sente di avere un bisogno assoluto di quell'ambiente, fatto apposta per inspirarlo. Per farselo cedere quel tanto di tempo necessario a scrivere la tragedia, mette a profitto l'incarico avuto e dichiara a Sarni che, se non fa presto a partire, la moglie corre il rischio di scivolare davvero. Lo scopo sarebbe raggiunto, se le cose non si complicassero al sopraggiungere di donna Clara e del giovane conte. Costui le fa un'impressionante dichiarazione d'amore e le rivolge il formale invito a fuggire con lui; finto svenimento di Clara, pronto intervento del falso guatemalese e irritazione del conte che sfida quel rompiscatole, stanco di vederselo capitare sempre tra i piedi, e nei momenti più buoni, per giunta.

L'inattesa situazione seduce la fantasia del commediografo che, accanto alla volontà di essere per un mese padrone del castello, innesta il desiderio di cavar dal ginepraio in cui è caduto la trama di un interessante intreccio. Ed eccolo a combinare un pasticcio e a lavorare quei personaggi secondo la sua volontà, dando a credere a Clara che il conte s'è ucciso per amor suo e facendolo risuscitare al momento opportuno, con adegno della donna e conseguente raffreddamento dell'amoroso giovane.

Questo non avviene così semplicemente, chè lo scrittore è personaggio un po' complicato e batte in una volta due, tre e anche più strade, molte delle quali finiscono non si sa dove; così gli capita che vagheggia anche lui la bella Clara e s'interessa del giovane conte e di una giovane istitutrice. Che cosa egli voglia veramente nessuno sa, nemmeno lui; ma poichè alla commedia bisogna pur dare un contenuto meno impreciso, al terzo atto, come Dio vuole, lo scrittore si rivela e si confessa. Al giovane conte, precisamente. Così si sa che Carlo Ricciuti, il falso guatemalese, è invece un mercante di bontà.

Poichè il conte stava per commettere una sciocchezza irrimediabile, egli, lo scrittore, è intervenuto. A che titolo? Per bontà, appunto. Il conte, così entusiasta, e pieno di passione e di virtù, gli è sembrato creatura degna di essere salvata al contatto brusco della realtà. E lo scrittore questa realtà, la ha manipolata in modo da fargliela toccare con le mani. Ha veduto il giovane Clara, che, pur credendolo morto, faceva con ilare faccia i suoi doveri di padrona di casa? L'ha veduta poi, sdegnata perchè egli non era morto? Questa è la realtà; l'altro è sogno, idealità, bagaglio pesante che ogni uomo sa trovarsi dietro per un tratto di strada, ma che, un po' alla volta, deve abbandonare se vuol campare. Il giovane conte si persuade e parte guarito; e parte anche lo scrittore, non senza prima aver procurato all'istitutrice la somma necessaria perchè ella possa appagare la sua brama di diventare attrice. Così termina questa commedia, che balena, qua e là, d'idee e d'intenzioni, alle quali però l'autore riesce stentatamente a dare vita e colore. Le figure vi sono spesso impacciate e un po' goffe, e le situazioni forzate.

Il numeroso pubblico accolse il lavoro con applausi scarsi e contrastati, pur tributando lodi alla bella recitazione del Gandusio, della Capellano, dell'Almirante, del Ciapini, della Barelli e degli altri.

Stasera «Il piccolo caffè», commedia in tre atti di Tristan Bernard.

Politeama. Questa sera, alle 20.15, precise, unica rappresentazione a prezzi ridotti dell'opera «Carmen», protagonista Giuseppina Zinetti. Perdurando la malaugurata indisposizione del tenore signor Lupato, la parte di Don Josè sarà sostenuta dal rinomato tenore comm. Piero Schiavazzi.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30, ultima diurna della stagione, con la seconda rappresentazione dell'opera «Linda di Chamounix», protagonista Ayres Borghi Zerni e il baritono Riccardo Stracciari nella parte di Antonio, che tanto caloroso successo ottennero l'altra sera; alle 20.30, a prezzi popolari, «Madame Butterfly».

Nazionale. Il grande avvenimento artistico e patriottico è fissato per stasera. Il grande evento che si iniziò con la sagra delle «camice nere» a Napoli per culminare, dopo la conversione delle tre armate fasciste sulla capitale, nell'assunzione al potere di Benito Mussolini, è stato fissato in una pellicola cinematrografica che assurge a una importanza senza precedenti.

Pensino gli italiani a ciò che potrebbe significare oggi la visione d'una cinematografia in cui fosse ritratto — dal vero s'intende — l'episodio immortale della breccia di Porta Pia, e si renderanno conto dell'importanza e dell'interesse superiore della ricostruzione cinematografica della marcia e della vittoria fascista che così rimangono eternate plasticamente, oltre che nella rievocazione scritta.

Sarà una festa dell'arte e del patriottismo. E il patronato che il fascismo ha concesso alla film, è la dimostrazione del suo valore morale e documentario.

Ma un altro elemento di curiosità sarà costituito anche dall'oratore designato a inaugurare la proiezione, il capitano Alberto Colantuoni, che fu tra i primi esaltatori della redenzione triestina nelle giornate radiose del novembre 1918. Da allora il Colantuoni non era più ritornato a Trieste se non in questi giorni. Le proiezioni della cinematografia «A Noi» saranno accompagnate da un efficace commento orchestrale.

Per lunedì è annunziata l'andata in scena della rivista P. B. M. (tre quadri, un prologo e un epilogo di Alberto Colantuoni), per la quale vi è molta attesa.

Fenice. Teatro bene affollato a tutte le rappresentazioni di ieri. Ammirata, come sempre la pellicola «La peste a Firenze». Nella varietà applauditi i ginnasti «The Bruscia» e l'elegante artista Diana Mac Gill, che questa sera ha la sua serata d'onore. In tale occasione la seratante eseguirà il suo più recente repertorio di canzoni, fra cui «La leggenda della recluta redenta del Carso», «E' passato quel tempo che Berta filava...» e «Ho un appuntamento!».

Sullo schermo una nuova pellicola: «Il mio carcere», forte dramma passionale interpretato dall'artista Lina Murari. Le rappresentazione principiano alle 17.

Eden. Ogni giorno teatroni con la magnifica film «Val d'Ulivi», ammiratissima grazie la superba interpretazione della Nokowska e di Tullio Carminati. Oggi questa film si replica per l'ultimo giorno.

Nella varietà sempre applaudita Mafalda, danzatrice, e il duetto lirico Canzio e Vusio, il quale raccoglie sempre più vivi consensi dal pubblico instancabile nella richiesta di bis. Le rappresentazioni oggi s'iniziano dalle ore 17.

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo, oggi nuovo programma con la film «Papà Gambalunga», protagonista la celebre attrice americana Mary Pickford. Principia alle 17; ultima alle 22.

Prossimamente: «La contessa Sara», protagonista Francesca Bertini.

Cinematografo Italia. Va allo schermo in prima visione assoluta la magnifica film «La fornace», dramma in 4 atti di Eugenio Perego, protagonisti Amleto Novelli e Olga De Balaiew. Ecco un binomio che non ha bisogno di alcuna «rèclame»: Amleto Novelli, il grande attore dalla figura imponente e maschia è troppo noto al nostro pubblico per tesserne le lodi; Olga De Balaiew, la magnifica bionda è una creatura eccezionale che il pubblico ha già conosciuto ed apprezzato in molte films. In «La fornace» essa avrà un trionfo.

Oggi gli spettacoli si inziano alle 17 per continuare fino alle 22.

Prossimamente una grande interpretazione di Maria Roasio nel dramma spagnuolo «Manolita».

«Modella del Tiziano» con Ywonne De Fleuriel al Novo Cine. Il grande dramma sentimentale «Modella del Tiziano» in visione oggi dalle 16 in poi.

Oggi ultimo giorno della settima serie di «Maschera di Satana» al Cine Savoia (Palace Hotel). Ancora oggi si proietta la settima ed ultima serie di «Maschera di Satana» («La casa delle ombre»). Principia alle 15.30.

Domani il cav. Giovanni Raicevich in «Trionfo d'Ercole».

«Maciste innamorato» fece accorrere un'enorme folla al Teatro Alfieri, ove si divertì nelle sue comiche avventure. Oggi debutterà il comico «Mauro».

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Gandusio. Ore 20.30: «Il piccolo caffè», tre atti di Tristan Bernard.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno C) Ore 20.15: «Carmen», 4 atti di G. Bizet.
Teatro Fanice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il mio carcere».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «A noi!»
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La fornace» con A. Novelli.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Papà Gambalunga» con Mary Pickford.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La modella del Tiziano» con Ywonne De Fleuriel.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'anima di Koura-San», impressionante dramma d'amore giapponese.

TRIBUNALI

(TRIBUNALE PENALE)

Il giuramento sulla rivoltella

Francesco Bozza, di 22 anni, da Bernalda di Potenza, ex carabiniere, era in amichevoli relazioni con i coniugi Arrigo e Maddalena Chebat, il primo da Gorizia, la seconda da Rovigno.

Il Bozza ha trovato nella nostra città la fidanzata e la madre della stessa, tale Zafred, esercitava il contrabbando di tabacco. Di conseguenza tabacco di contrabbando ne comperò anche il Chebat. Si diede il caso che la Zafred, già altre volte scoperta dalla Finanza, subì una nuova condanna. Con il Chebat c'era una pendenza per cinquanta lire di tabacco. Questi i precedenti.

Secondo la denuncia presentata poi dai coniugi Chebat contro il Bozza, lo stesso si sarebbe reso colpevole di due atti di violenza. La prima volta, cioè, recatosi in casa del Chebat, manifestando il sospetto che fosse stato lui a denunciare la Zafred alla Finanza, lo fece sedere sul letto, dove depose una rivoltella e invitandolo a stendere la mano sulla stessa gl'impose di giurare: «Nè io dirò mai di lei niente di ciò che so, nè lei dirà niente di me!». E il Chebat giurò.

Passò del tempo, ma poi il Bozza, sempre secondo la denuncia, avrebbe detto alla moglie del Chebat:

— Sono italiano! Non ho paura. Sono tutta sola ed ho un fegato grande!

In seguito alla denuncia dei coniugi Chebat venne fatta una perquisizione in casa del Bozza e si rinvenne una rivoltella di ordinanza. Il Bozza fu arrestato, poscia dal Procuratore del Re rilasciato in libertà provvisoria, ma con la proibizione di rimanere a Trieste e l'invito a presentarsi a tempo debito al dibattimento, che si è svolto ieri mattina, sotto la presidenza del cons. dott. Alberti. Il Bozza è presente.

Ammette il possesso della rivoltella; dice però che essendo stato carabiniere riteneva di non dover denunciare l'arma. Nega di aver minacciato il Chebat, nè di averlo costretto a giurare sulla rivoltella. Dice che si era recato dai coniugi Chebat perchè la di lui futura suocera vantava il credito di 50 lire per tabacco di contrabbando al Chebat venduto. Da ciò il litigio con la signora Chebat, alla quale asserisce di aver detto: «Sono italiano! Non ho paura!» quando la stessa gli disse che sarebbe andata dal cav. Magaldi, e di aver detto così appunto perchè nulla aveva fatto per temere conseguenze.

I coniugi Chebat depongono secondo la denuncia. Il primo fatto asserito, cioè il giuramento sulla rivoltella, sarebbe avvenuto un mese prima della denuncia. Richiesto dal Presidente se abbia avuto paura, il teste Chebat dice: Può bene immaginare che internamente ho sofferto.

Pres.: Anche dinanzi il giudice istruttore lei disse che non provò paura.

Teste: L'ho detto, ma in realtà ero in apprensione.

Avv. Zennaro, difensore del Bozza: Le 50 lire che lei doveva per il tabacco di contrabbando comperato, le ha pagate?

Teste: No! Di fronte alle violenze non ho creduto di pagare.

I coniugi Luigi e Paola Chersovan sono due fruttivendoli, introdotti quali testi dai coniugi Chebat. Dei fatti non sanno altro se non che il Bozza, quando la signora Chebat disse che si sarebbe recata dal commissario cav. Magaldi, le rispose: «Sono a sua disposizione, non ho paura!». La Paola Chersovan dice che più tardi la futura suocera del Bozza le raccontò in confidenza che il giovane aveva minacciato con la rivoltella il Chebat.

L'avv. Vincenzo Bologna, patrocinatore dei coniugi Chebat, costituitisi P. C., sostiene che la minaccia va presa nel suo complesso, e quindi, nel caso concreto, esiste. Domanda condanna del Bozza a congrua pena, riservandosi di presentare poi le pretese d'indennizzo dei denuncianti. Il P. M. dott. Zulmin domanda condanna, sia pure per le minaccie, sia per l'abusivo possesso e mancata denuncia della rivoltella.

L'avv. Zennaro rileva che uno che abbia provato paura non attende un mese per presentare denuncia e per lo meno paga, se è debitore verso la persona che minaccia, ciò che non è avvenuto nel caso odierno. La seconda frase, cioè le frasi dette dal Bozza alla signora Chebat, anche se prese per oro colato, non possono in alcun caso rappresentare una minaccia, per cui in relazione all'accusa di pubblica violenza chiede l'assoluzione. Per quanto riguarda l'arma, con riguardo anche all'onorevole passato del Bozza quale soldato e carabiniere, chiede condanna mite, e cioè che abbia trascurato di denunciare il possesso della rivoltella in buona fede; quindi con la condizionale e la non inscrizione nel casellario penale.

La Corte manda assolto il Bozza in merito all'accusa di minacce, e per l'arma, facendo uso della nuova legge sulle armi, attualmente estesa anche alla Venezia Giulia, lo condanna a 75 giorni di arresto, però con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

E' un tristo; ma è un derelitto

Dinanzi ai giudici sta una scialba figura di giovane biondo, il quale dice di chiamarsi Mario Ambrosi e di essere nato a Trieste 18 anni fa. Deve rispondere di furto di benzina a danno di Umberto Calcina, proprietario di un motoscafo, abitante in viale XX Settembre 65.

Pres. dott. Alberti: Lei dice di essere nato a Trieste, ma si sostiene che lei sia nato e pertinente a Klagenfurth. Per il fatto di cui si dovrebbe ora discutere lei è stato arrestato il 7 luglio dell'anno corrente; ma rilasciato a piede libero il 20 dello stesso mese. Attualmente si trova in arresto soltanto perchè la Questura la tiene a propria disposizione per rimpatriarla.

Imp.: Mi son nato a Trieste e no a Klagenfurth. Anca i mii genitori, che no so se i xe vivi o morti, i iera molti ani a Trieste.

Quando si fa l'appello dei testi si constata che il denunciante Callina non si è presentato, benchè regolarmente citato, e dopo che fu multato e condannato alle spese perchè già in altra antecedente udienza mancò all'appello.

Avv. Cusin: Però io, quale difensore di questo disgraziato ragazzo, devo insistere affinchè il dibattimento venga tenuto anche in assenza del Calcina.

L'Ambrosi è proprio sfortunatissimo. Come risulta dagli atti, nell'agosto fu condannato, per la prima volta, perchè imputato di un furto di cocomeri da un bragozzo in Canale, ad un mese e sette giorni, ma col beneficio della condizionale. Però aveva già scontato 58 giorni di arresto preventivo. Attualmente si trova in arresto da ben 56 giorni. Si può decidere oggi, limitandosi alla lettura della denuncia fatta dal Calcina ai carabinieri.

Il P. M., sostituto Procuratore del Re dott. Zulmin, si dichiara d'accordo per la lettura dell'atto, sicchè il Tribunale decide per la continuazione del dibattimento.

L'imputato narra: Povero e senza lavor, go trovà el Calcina, che 'l gaveva el motoscafo in riparazion in arsenal. El me ga dito che vado a farghe la guardia al motoscafo che 'l me gavaria portado de magnar. Per due giorni el me ga portado de magnar; ma el terzo giorno no 'l xe vignudo. Gavevo de morir de fame? Go lassà el motoscafo e son andà a zercarme de magnar. A bordo dela lancia, mi benzina no go visto e, se la iera, la gavarà robada qualchidun altro.

Il P. M. chiede condanna dell'Ambrosi a cinque mesi e 20 giorni di reclusione. Il difensore avv. Cusin, con minuziose argomentazioni, sostiene che nessuna prova di colpa esiste contro l'imputato, per cui chiede l'assoluzione.

Il Tribunale assolve l'Ambrosi per insufficienza di prove.

MARINA E NAVIGAZIONE

Notiziario marittimo

Il mercato delle riassicurazioni

Al mercato delle riassicurazioni del Lloyd's, ben otto vapori erano quotati il 6 corr., e cioè: piroscafo «British General», con 15 guineas per cento; piroscafo «Canadian Seigneur», con 10 guineas per cento; piroscafo «Guillem Sorolla», con 50 guineas per cento; piroscafo «Koon Shing», con 60 guineas per cento; piroscafo «Senape», con 5 guineas per cento; piroscafo «Mongibello», con 20 guineas per cento; piroscafo «Queen of Scots», con 10 guineas per cento; piroscafo «Valdura», con 10 guineas per cento.

Diminuzione dei diritti di transito nel Canale di Suez

Il consiglio della Compagnia del Canale di Suez ha deciso che, a partire dal primo marzo 1923, il diritto di transito sarà diminuito di 25 centesimi. Questo diritto si troverà così ridotto: per le navi cariche a frs. 7.75 e per le navi in zavorra a frs. 5.25 per tonnellata.

Misure restrittive per il porto di Smirne

Sono state emanate le seguenti misure restrittive per le navi in rotta per Smirne: «Tra il tramonto e l'alba nessuna nave può attraversare una linea di 220 deg. da Hajè Liman, in lat. 38.o 38' 10" N., long. 25.o 46' E. e Skala Murdovan in lat. 38.o 31' N. e long. 26.o 38' 30" E. Ciò non si applica alle navi in rotta per l'uscita».

I servizi tedeschi con l'Egitto

Le società di navigazione tedesche, allo scopo di vincere la concorrenza delle altre compagnie, approfittando del ribasso del marco, intensificheranno i loro servizi nel Mediterraneo. Col 15 novembre la «Deutsche Levante Linie» porterà a 31 unità la sua flotta adibita a queste linee e la «Orient Linie» aumenterà di otto piroscafi i suoi servizi in Mediterraneo.

La polizza «ricevuto per caricare»

In vista della grande importanza che questa forma di polizza ha per il commercio internazionale, le banche e gli armatori vanno cercando le basi di un accordo per risolvere la grave questione dell'ammissione regolare e normale di questa polizza nel movimento internazionale.

Secondo il *Journal of the Institute of Bankers*, le basi dell'accordo sarebbero le seguenti: a) Nessuna polizza «shipped» può essere emessa se la merce non è effettivamente a bordo; b) Nessuna polizza «received for shipment» può essere emessa se la merce non è nel possesso effettivo dei rappresentanti l'armatore, se non è indicata la nave sulla quale sia riservato lo spazio per tale merce e prima di sette giorni dal momento in cui si prevede che la nave arriverà in porto per caricare. Ove non fosse possibile caricare la merce su questo vapore, l'armatore deve impegnarsi a farla partire con altra sua nave di immediata prossima partenza.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo — Italia

Porto di Livorno — Boa luminosa temporaneamente spenta; fanale ausiliario riattivato. — La boa con fanale a luce fissa verde, che segnala i lavori di costruzione della diga rettilinea in prolungamento verso il Nord della diga curvilinea di Livorno, è temporaneamente spenta. In sua vece venne attivato il fanale ausiliario a luce fissa verde, sistemato sull'antica estremità Nord della diga curvilinea sopraddetta.

Golfo di Spezia — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche di un fanale. — Il fanale situato presso l'estremità Ovest del molo davanti alla batteria Santa Teresa, lato Est del golfo, funziona temporaneamente a luce fissa verde.

Porto di Napoli — Boa luminosa asportata. — La boa con fanale intermittente rosso, segnalante il limite S.-E. dei lavori per la costruzione della nuova diga fuori del porto di Napoli, è stata asportata.

Porto di Viareggio — Faro che riprende le normali caratteristiche. — Con riferimento all'avviso N. 264/562 del 1922 si informa che il faro di Viareggio ha ripreso le normali caratteristiche.

Mediterraneo — Italia — Sicilia

Rada di Patti — Fanale spento. — Il fanale a luce fissa rossa, che veniva acceso sulla parte Ovest della spiaggia nella rada di Patti, non funziona più. Pos. appross.: lat. 38.o 09' N., long. 14.o 58' E.

Mediterraneo — Italia — Costa Ovest

Banchi della Meloria — Nuove caratteristiche del faro. — Il faro situato presso l'estremità Sud dei banchi della Meloria assumerà fra breve le seguenti caratteristiche: luce intermittente bianca a gruppi di due luci, periodo 10" (luce 0.5", eclisse 3"; luce 0.5", eclisse 6"). La portata luminosa, per media trasparenza atmosferica, sarà di circa 16 miglia, mentre quella geografica rimarrà inalterata di miglia 13.2. Le altre caratteristiche non saranno variate. Posizione appr.: lat. 43.o 33' N., long 10.o 13' E.

Mediterraneo — Cirenaica

Tolmetta — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche del fanale. — Causa guasti il fanale di Tolmetta funziona temporaneamente a luce «fissa bianca». Posizione appr.: lat. 32.o 43' N., long. 20.o 53' E.

Isola Eleos — Fanale che non funziona.

Mediterraneo — Egeo

— Il comando del R. C. T. «Solferino» ha riferito che nelle notti del 16 e 17 ottobre 1922 il fanale sull'isola Eleos era spento. Pos. appr.: lat. 39 o 19' N., long. 26.o 33' E.

Quarantene nei porti

LONDRA, novembre. — Sono state imposte le misure quarantenarie contro la peste per le provenienze da Barcellona.

TOKIO, novembre. — Sono state abrogate le misure quarantenarie imposte al primo porto di arrivo della Corea per le provenienze da Kiangsu, Chihli e Shantung.

Avarie e sinistri

CIVITAVECCHIA, novembre. — il rimorchiatore «A. S. 84» di Londra, arrivato da Marsiglia il giorno 11 novembre, partito da Civitavecchia il giorno 18 corr., è naufragato nelle vicinanze di Fiumicino. L'equipaggio si componeva di 5 persone. Finora si sono trovati su quella spiaggia 3 cadaveri.

VILLAGARCIA, novembre. — Il vapore spagnolo «Cataluna» della Compagnia Transmediterranea, si è incagliato al largo dell'isola di Salvora. Tutto l'equipaggio è salvo. Si ritiene che la nave sia totalmente perduta.

LA ROCHELLE, novembre. — Il piroscafo britannico «Moneyspibber», che era stato abbandonato dall'equipaggio, è stato rimorchiato qui dalla nave da pesca «Annie» la quale richiede un minimo di un terzo del valore della nave e del carico salvati. La nave è fortemente sbandata ed ha la stiva anteriore innondata, ma non si rilevano, apparentemente, danni gravi.

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo: «Barion», da Rodi, con 210 tonn. di merce e 5 pass.

Partirono i piroscafi: «Topola», per Fiume; «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna; «Vienna», per Alessandria; «Atlanta», per Buenos-Aires; «Mediterraneo», per Algeri; «Clis», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV: «Athelstane», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; Hangar 9: «Makis», scar.; Hangar 13 a: «Barion», scar.; Hangar 22: «Thurso», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Molo II: «Bosnia», car.; Diga: «Adda», «Tracia», «Indeficenter» e «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; «Tagliamento», inop.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Trvat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Ellenia», scar.; Molo V: «Cat. Gerolimich» e «Cavallo», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 71: «Campidoglio», scar.; Molo Servola: «Bellena», «Africana», «Esperienza» e «Volta», car.; San Sabba: «Canadian Import», scar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1810; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 465; capi fuochisti 68; fuochisti 2269; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40; mozzi cucina 10.

Da richiamare: giovanotti di coperta 421, 682; giovanotti di coperta II 222, 269, 267; fuochisti 1921, 1878; marinai 944; capi fuochisti 65; operai meccanici 33; mozzi di macchina 169.

Turno Lloyd: marinai 165; giovanotti coperta I 74; giovanotti coperta II 93; fuochisti 227; carbonai 159; operai meccanici 22; elettricisti 22.

Da richiamare: marinai 156; giovanotti di coperta I 69; giovanotti di coperta 71; carbonai 124, 126, 138; fuochisti 143.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 6; carpentieri 13; capi stiva 82; marinai 510; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 75; fuochisti 390; carbonai 162; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: capi stiva 63, 47; mozzi di coperta 70, 72; giovanotti di coperta 115, 114; marinai 231, 255, 296, 277, 276, 285, 253, 257, 303, 306, 264; fuochisti 377, 375, 383, 388, 369, 381, 382, 375, 380; carbonai 258; elettricisti 17, 18; meccanici 4.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 38; giovanotti coperta 18; mozzi di coperta 4; fuochisti 43; carbonai 24; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: carbonai 18; giovanotti coperta 17, 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 4; marinai 22; giovanotti di coperta 5; mozzi di coperta 4; capi fuochisti 9; fuochisti 32; carbonai 15; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 26; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 8; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Gerolimich: capi fuochisti 2; fuochisti 5; carbonai 4.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1.

BORSA DI TRIESTE

24 novembre 1922

Rendita	77.25	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	86 10	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1434	Soc. Tramway	170
Commerc. ital.	925	Tripcovich e C.	163
Commerc. triest.	533	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	714	Ampelea	601
Banco di Roma	104	Ansaldo	24
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	340
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	195
Zivnostenska	298	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	21 50	» Isonzo	114
Grand. Merid.	305	» Spalato	299
Riun. Adriatica	3260	Edison	476
Nav. Adria	283	Eridania	388
» T. Cossovich	85	Kerka	280
» Cosulich	349	Gas Roma	583
» Dalmatia	393	Ilva	11
» Gerolimich	1465	Lavanderia	32
» Gen. Ital.	577	Montecatini	16
» Libera Tr.	440	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	222
» Lloyd Tr.	1520	Pilatura riso	557
» Lussino	641	Stab. Tecnico	540
» Martinolich	143	Terni	483
Strade ferr. med.	228	Tergesteo	
Strade ferr. mer.	325		

CAMBI: Su Amsterdam da 835 a 855; su Belgio da 140 a 143; su Francia da 152 a 153; su Londra da 96 a 96.50; su Nuova York da 21.30 a 21.50; su Svizzera da 397 a 402; su Atene da 32 a 37; su Berlino da 0.31 a 0.33; su Bucarest da 13.50 a 14.50; su Praga da 67.25 a 67.75; su Ungheria da 0.90 a 1.—; su Vienna da 0.03 a 0.0350 su Zagabria da 29.10 a 29.50.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0350 a 0.0450; dinari da 29.— a 29.50; dollari da 21.25 a 21.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 90 a 91; lire sterline b. n. da 95.20 a 96.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Matematico. Proprio ad Omar Kayyâm di Nishâpûr, morto nel 1123, l'Europa moderna deve le prime nozioni della scienza algebrica. Oltre alle sue scettiche quartine, una delle quali è di sapore... algebrico («Hai visto il mondo, e ciò che hai vista, è nulla. Ciò che dicesti e ciò che udisti, è nulla. Tutto l'orbe scorresti, e non è nulla. Ciò che in tua casa accogli, anch'esso è nulla.»), ha scritto appunto un trattato di algebra, pubblicato a Parigi dal Woepke nel 1856. — *Cinese.* L'autore del primo dizionario latino-cinese è Basilio Brollo da Gemona, la cui opera fu profondamente sfruttata dal de Guignes. — *Scommessa.* Giannina Milli, la bruna fanciulla che passò biancovestita, scortata dalla madre quasi cieca, dal 1847 al 1866 per le maggiori e minori vie d'Italia, cantando e improvvisando, davanti a folle sorprese e commosse, la Patria, le virtù cittadine, il valore militare, era abruzzese e non toscana.

Curiosissimi. La profondità massima è raggiunta dalle fosse comprese fra le Celebes, le Filippine, le Marianne, le Caroline e la Nuova Guinea: la principale delle quali, detta del «Nero», misura un po' più di 9600 m. (9636m.) a sud-est di Guam. Altre fosse profondissime sono quelle ad est delle isole Tonga (massima 9184 m.) e delle isole Kermadec (9413-9427 m.). — *Genio.* 1) Gli ufficiali in servizio attivo permanente, ora, sono tratti dai sottotenenti di complemento. Per divenire tale, Ella deve aspettare l'apertura del concorso per l'ammissione alle scuole di allievi ufficiali del prossimo anno. 2) Scuole di allievi ufficiali del genio vengono istituite in tutti i corpi d'armata. Il corso speciale per il passaggio da sottotenenti di complemento a sottotenenti in S. A. P., per l'arma del genio, si tiene a Torino.

Fiore selvaggio. 1) Sussidi di guerra a famiglie di richiamati austriaci non possono venir pagati dall'erario italiano. 2) Gli aumenti di pensione a vedove e orfani di sottoimpiegati della cessata amministrazione, vengono già pagati la diverso tempo, per turno, dopo constatato il diritto dell'interessato a questa percezione. — *Itala.* Macchie di «Strega», sono macchie di zucchero. Acqua tiepida. — *Sorella Diana.* Unguento di sabadilla. — *Cavaliere Bianco.* Gli annunci nella pubblicità si pagano secondo le tariffe fissate dall'Unione pubblicità italiana e non le notizie. La lettera da Lei inviata è a Sua disposizione assieme al danaro presso l'Unione pubblicità italiana, piazza Goldoni N. 1; per il ritiro Ella vorrà farsi conoscere come mittente della stessa.

Emigrante. Non è notizia nè ufficiale, nè ufficiosa quella della richiesta di 20.000 emigranti da parte del Brasile. — *Riccardo.* L'Istituto editoriale italiano ha sede in via Cavour 5 a Milano. — *Vecchio.* Indirizzi di fabbriche e di negozianti al Museo commerciale presso la Camera di commercio, in via della Borsa N. 2; ammezzati, destra. — *Scolastico.* Per dare gli esami di passaggio dal primo al secondo corso di istituto tecnico, occorre prima essere munito di licenza tecnica. La licenza delle scuole cittadine non è sufficiente. Poichè nelle nuove provincie non esisteva la licenza tecnica, non è improbabile che si possa dare l'esame anche senza la licenza stessa. Occorre attendere a questo proposito norme precise da parte del Ministero.

Lunus. 1) L'indennizzo da parte dell'Istituto nazionale di infortuni sul lavoro è determinato dalla diminuita capacità lavorativa riscontrata con accertamento medico legale. L'infortunato che si vede leso nei suoi diritti dalle decisioni prese in suo confronto, può ricorrere al giudizio arbitrale dell'Istituto. 2) Tempo utile per il ricorso: un anno dalla notifica di dichiarazione di guarigione. 3) Non ci è possibile, senza i documenti del caso, dichiarare quale importo Le spetti. — *Sconosciuta.* Un fidanzato si può trovare per caso, per fortuna, per combinazione, per disgrazia, mediante qualcuna delle tante signore affette da neofidanzamentofilia o mediante un «avviso collettivo» nei «diversi». — *Ansiosa di sapere.* Non ci possiamo permettere di dubitare sulla fine del mondo promessa dal prof. Moses Mao Childes per il primo dicembre. Se la fine avverrà con accompagnamento di terremoti, di temporali o di altre piacevolezze non lo sappiamo; La potremo informare in questa rubrica alcuni giorni dopo.

ANAGRAMMA

Su me si sta benissimo
Se il mare è molto cheto.
Sovente io ballo in pentola
Oppur stò quieto quieto.

Soluzione del giuoco precedente:
RAMPOGNA — ZAMPOGNA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, tedesche, buone bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92368 A

A. CAMERIERE bella presenza, tutte nazionalità offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92368 A

A. CUOCHE brave tedesche offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92368 A

A. DOMESTICHE slave, tedesche, friulane, buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92368 A

BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cameriere, personale friulano con ottimi attestati, miti pretese offre agenzia Valdirivo 23. 92364 A

CAMERIERA tedesca, pratica tutti lavori di casa cerca occupazione. Offerte «Cameriera tedesca» Piccolo. 92234 A

DOMESTICHE, sanno lavare, cucinare, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere per privati, trattorie, hotels Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21, secondo. 92408 A

TRENTENNE onesta con buoni attestati, capace qualunque lavoro di casa offresi giornata. Offerte «Primo dicembre» Piccolo. 92434 A

VEDOVA povera, minimo guadagno prega famiglia di cuore rilasciarle vecchio sparherd, facilitazione pagamento, in cambio lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 102141 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche per Roma, Torino, Napoli, Caserta, altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92368 B

A. DOMESTICHE, cameriere, possibilmente tedesche cercansi per Trieste e fuori. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92368 B

CUOCA giovane, capace, Trieste; cuoche con referenze per fuori cercansi. Macchiavelli 7, Zeidler. 15779 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazzo giovane cucina, ristorante, bambinaia cercansi. Mazzini 12 «Unione». 15787 B

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche cercansi. Valdirivo 23. 92362 B

CUOCHE, domestiche, cameriere per privati e albergo cercansi. Valdirivo 21, secondo. 92408 B

DOMESTICA sappia cucinare, referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 92240 B

DOMESTICA cercasi. Corso Garibaldi 13, I, p. 6. 92404 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Olmo 1, V, dalle 8-9. 92388 B

DOMESTICA sana capacissima lavori casa, con attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92318 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via G. Gallina 2, portiere. 102411 B

DONNA brava cercasi per aiutare mettere in ordine quartiere. Alessandro Volta 4, pt. 102163 B

PERSONA servizio tutto fare cercano coniugi distinti. Bevitori, Monfort 4, IV. 92454 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi prontamente. Gius. Parini 12, II, 15. 102151 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Sanità 14, porta 2. 92246 B

PRESTASERVIZI capace, giovane, massima pulizia cercasi. Rossetti 14, IV, sinistra. 15776 B

PRESTASERVIZI dalle 8 ore fino alle 10 ore cercasi. Via Cesare Battisti 14, I piano destra. 102233 B

RAGAZZA onesta, brava, svelta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92446 B

RAGAZZA sana onesta, capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Emerschitz, Farneto 12. 92412 B

RAGAZZA seria raccomandabile, disposta lavoretti ufficio, aiuto faccende domestiche, cercasi. Offerte: «Alloggio, vitto, stipendio» Piccolo. 92398 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCARIO: ragioniere, scrupoloso, conosce italiano, francese, serbo-croato, tedesco, ottime referenze, assume qualsiasi posto decoroso Banca, altra ditta, mitissime pretese. Offerte «Bancario» Piccolo. 92334 C

CHAUFFEUR, patentato 1911, con moglie, senza figli, cerca occuparsi presso famiglia signorile o ditta, possibilmente occupando anche moglie, ottima cuoca, anche fuori provincia. Scrivere: Cassetta 2303 Unione Pubblicità Udine. 7116 C

CINQUECENTO lire regalo chi mi procura posto aiuto magazziniere, lavori ufficio; referenze garanzia. Offerte sub «Claudio» Piccolo. 102239 C

CONTABILE contocorrentista (saldacontista) lunga pratica, ottime referenze offresi a Banca o stabilimento industriale: pronta entrata. Offerte presso Orsetti, Via Mazzini 18, II. 101933 C

CUOCO marittimo, prenderebbe cucina di trattoria in consegna anche fuori Trieste. Offerte «Cuoco» Piccolo. 101475 C

GENTILUOMO assumerebbe amministrazioni serie. Primarie referenze, praticissimo. «Tessera 47428» Piccolo. 90 30 C

GIOVANE bella presenza, praticissimo qualunque genere commercio, occuperebbesi ditta seria qualità piazzista. Miti pretese. Scrivere «Antonio» Piccolo. 102035 C

GIOVANE ventiduenne offresi quale cameriere oppure al banco, pratico macchina caffè espresso, parla e scrive italiano, tedesco. Offerte sub «Pronto» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2370 C

IMPIEGATO magazziniere, capace tutti lavori ufficio, referenze primari stabilimenti, occuperebbesi qualunque posto qui o fuori con cauzione, modestissime pretese. Offerte «Cauzione» Piccolo. 92248 C

INDUSTRIALE meccanico trentassettenne, decaduto, capace impianti macchinari, tutti lavori in metallurgica, comprende parte tedesco, croato cerca qualunque occupazione anche fuori. Offerte «Zelante attività» al Piccolo. 102067 C

MARITO e moglie con figlio, seria famiglia cerca posto portineria. Indirizzo Piccolo. 92346 C

OPERATORE elettro-meccanico, autorizzato, offresi minime pretese. Francesco d'Assisi 52. 91590 C

PRATICANTE stenodattilografa italiana, di buona famiglia cerca posto. Offerte «Serissima» al Piccolo. 102229 C

RAGIONIERE diplomato, lunga pratica aziende commerciali, industriali, con forte cauzione cerca posto decoroso eventualmente combinazione sociale. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 101773 C

SIGNORA distinta, con bambino, capace tutti lavori casa, cucinare, ricamare, cerca occupazione anche soltanto in cambio di vitto e alloggio. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 10[illegible]

SIGNORINA contabile, dattilografa, miti pretese offresi. Indirizzo Piccolo. 92208 C

SIGNORINA ventenne, bella presenza, pratica cassiera, con referenze, miti pretese offresi a primaria ditta. Offerte sub «Giulia» Piccolo. 102146 C

STENODATTILOGRAFA italiana conoscenza tedesco occuperebbesi, eventualmente mezza giornata. «Praticissima» Piccolo. 92278 C

VENDITRICE pratica ramo calzature, manifatture, offresi, miti pretese. Offerte «Bruna» Piccolo. 92132 C

VETRINISTA capace offresi giornata oppure stabile. Offerte «Onestà» Piccolo. 92296 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Visintini. Boccaccio 3, porta 4. 91212 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2, A, angolo via Palini. 91370 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Cattedrale 16. 92238 C C

COPERTAIA a telaio e piumini offresi. Via Maiolica n. 15. 92320 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. - Paduina 9, IV piano. 101531 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata N. 7, Toso. 91871 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 101[illegible]

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MODISTA diplomata a Parigi confeziona qualsiasi modello, rimoderna a prezzi modici, lavorazione finissima. Corso Garibaldi 15, III. 91342 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, compreso fusto, lire 14, lavoro accurato. Rossetti 3, porta 10. 101935 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 102327 C C

RICAMATRICE eseguisce prontamente monogrammi prezzi bassissimi. Solitario 25, porta 6. 92200 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli, tailleurs, confezioni casi urgenti, 24 ore. Valcini. Ireneo Croce 10. 89324 CC

SARTA taglia, prova, confeziona elegantissimi mantelli, vestiti signore, bambini, specialità tailleurs. Zaccaria 3, primo. 92392 C C

SARTA bravissima offresi confezionare subito vestiti, mantelli, massima eleganza, buon gusto; prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 101569 C C

STIRATRICE a lucido, brava, assume lavoro in casa; eseguisce prontamente. Via Milano 29, terzo, porta 9. 102019 CC

TAPPEZZIERE matterassaio, lavora domicilio, scrivere o rivolgersi Piccolomini 2 Fabris. 100257 C C

VESTITI uomo vengono smacchiati, riparati e stirati in brevissimo tempo a prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 102225 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI occupo lavoro continuo. Presentarsi dalle ore 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 91100 D

GIOVANE apprendista fotografo, specializzato ritoccatore, cercasi subito. Sappia parlare tedesco ed italiano. Libero di spese. Dirigere offerte a: M. Senn, fotografo, Merano, Alto Adige 7115 D

GIOVANETTO praticante con bella calligrafia per scrittoio cerco. Corso Cavour 15, portone. 102201 D

LA «Modernissima» cerca signorine, giovanotti aspiranti divenire artisti cinematografici. Presentarsi subito sala Fenice, Battisti 6. 124296 D

MECCANICO intenditore caldaie termosifone cercasi. Rivolgersi Ispettorato vagoni-letto, Stazione Centrale, orario: 11-12. 101719 D

MODISTA cerca signorine apprendiste; presentarsi 9 in poi. Foscolo 26, V. 102127 D

PRATICANTE giovane per ufficio e magazzino, buona conoscenza lingua tedesca cerca studio tecnico Fischer, Via Boccaccio 25. 102329 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria, Giulia 3. 102313 D

STENOGRAFO per raccogliere discorso cercasi. Scrivere con pretese «Pratico» Piccolo. 92436 D

VENDITRICE giovane, pratica per panetteria, con conoscenza lingua slovena cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 92316 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, centralissima, libera, luce, cerca distinto stabile. Offerte subito sub «Lloydiano» Piccolo. 92430 E

CAMERA ammobiliata, I, II piano, ingresso unicamente scale, paraggi via Coroneo, Cesare Battisti, Acquedotto, cerco. Indirizzare offerte: Casella postale 104, Trieste 7. 92232 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 92236 E

CAMERA, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Scrivere «Toscani» Piccolo. 92360 E

SIGNORA distinta con bambino benne cerca stanza vuota oppure ammobiliata con vitto, caffè e pranzo. Offerte con prezzo sub «Distinta» al Piccolo. 101785 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Coniugi» Piccolo. 92326 E

STANZA elegantemente ammobiliata, preferibilmente con bagno e salotto, ingresso libero indispensabile, cerca distinto signore, qualunque prezzo. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 92274 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, ingresso libero, affittasi, Barcola, fermata tram. Offerte «Bellavista» Piccolo. 102133 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli, presso distinta famiglia. Offerte «Impiegato» Piccolo. 102517 E

STANZE due, tre, per ufficio, parzialmente ammobiliate, ingresso libero, cercansi. Offerte con prezzo mensile, entrata primo gennaio, sub «Ufficio» al Piccolo. 92268 E

STANZE due, vuote, cercansi. Via dell'Olmo 4, II, porta 11 92466 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, cerca sarta. Offerte, prezzo, «Centro 23» Piccolo. 92262 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ingresso indipendente, comfort, affittasi, solo distinto stabile. Imbriani 12, II. 101671 F

AMMOBILIATA affittasi a due signori, primo dicembre. Coroneo 1, terzo, porta 14. 102155 F

CAMERA ammobiliata affittasi, presso distinta famiglia. Rivolgersi: Via Galleria 5, III. 35000 F

CAMERA grande ed una piccola, ammobiliato, affittansi. Donadoni 1, primo. 200 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, affittasi prontamente. Via Ponziana 126, mezzanino. 102157 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore serio. Lazzaretto vecchio 23, II, destra. 102161 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi. Torrebianca 10, I, porta 4. 92272 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Bramante 10, porta 16. 92252 F

CAMERA bella, vuota, affittasi a signora, signorina, escluso cucina, presso coniugi soli. Via Cereria 14, porta 16. 102183 F

CAMERA ammobiliata, compreso costo famigliare, affittasi, lire 350 mensili. Madonnina 21, II, destra. 92456 F

CAMERA due letti, compreso costo famigliare, affittasi, lire 600 mensili, Madonnina 21, II, destra. 92456 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Trattamento famigliare. Cereria 12, IV, porta 15. 15778 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, disobbligata, affittasi. Cavana 13, II, porta 7. 15786 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola. Madonna del mare 2, III. 15785 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S.S. Martiri 24, pianoterra. 15783 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Silvio Pellico 1, II. 92448 F

CAMERA grande, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, telefono, bagno, casa signorile, vicino Posta, affitta persona sola a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 92424 F

CAMERA affittasi, signore distinto, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 92352 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi. Tarabochia 8, II. 102333 F

CAMERA ammobiliata, dirimpetto fabbrica Dreher, affittasi, distinta persona. Indirizzo Piccolo. 102249 F

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 10. 102287 F

CAMERA grande, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Via Conti 15, III, sinistra. 102237 F

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, I. 102205 F

CAMERE due, ammobiliate, luce elettrica e comodo cucina, pressi stazione centrale, affittansi a distinti signori oppure marito e moglie senza figli. Indirizzo al Piccolo. 92266 F

CAMERE tre, ammobiliate, salottino, villetta, uso cucina, vicino Politeama, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 92422 F

CAMERE ammobiliate da affittare. Via Altana N. 1. 102173 F

CAMERINO ammobiliato, vicinanze stazione S. Andrea, cerca onesto operaio, presso semplice famiglia senza figli o persona sola. Indirizzo al Piccolo. 102243 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Fonderia N. 4, secondo. 102197 F

LETTO affittasi a un operaio onesto. Coroneo N. 17, IV. 92410 F

LETTO affittasi a donna onesta o uomo. Carpison 9, I, porta 4. 92356 F

LETTO affittasi. Giulia 37, pianoterra, interno, dalle 14 in poi. 102279 F

MATRIMONIALE grande, stanza pranzo, bene ammobiliate, luce elettrica, comodo cucina, affittasi, inquilini soli, via Spiridione. Indirizzo Piccolo. 92424 F

STANZA grande, bene ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, vista riva Sauro, ingresso libero, affitterebbesi a distinto signore stabile, presso piccola famiglia non mestierante. Visitare dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 92282 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Sanità 14, porta 18. 102349 F



STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi, serio impiegato stabile; escluso donne. Gatteri 46, V. Micopulo. 102339 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore. Via Tor S. Piero 14, porta 4. 102129 F

STANZA ammobiliata, anche approfittando studio pianoforte, affittasi, soltanto signora, signorina, presso distinta famiglia. Rossetti 41, pianoterra; visitare pomeriggio. 102137 F

STANZA e costo, affittasi, lire 350 mensili. Via Fonderia 3, V. Donaggio. 102143 F

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, distinto signore. Ginnastica 23, II. 102177 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Battisti 7, III. 102179 F

STANZA ammobiliata, per due persone, affittasi. Felice Venezian N. 23, porta 14. 32276 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, volendo vitto, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 92258 F

STANZA da letto, volendo comodo salotto e piano, affittasi, soltanto persona seria. Mazzini N. 14, secondo. 92308 F

STANZA, salotto, luce, costo, primo, affittasi. Giacinto Gallina 3. 92314 F

STANZA vuota affittasi. Via Kandler 3, II, porta 9. 92288 F

STANZA matrimoniale, stufa, luce elettrica, buonissimo vitto, affittasi. Udine 35, destra. 92292 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi, coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 102187 F

STANZA matrimoniale, grande, elegante, affittasi prontamente, vis-à-vis Giardino pubblico. Giulia 19, porta 9. 92426 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Viale XX Settembre 66, IV, destra. 92414 F

STANZETTA pulita, ammobiliata, centro, affittasi, impiegato. Indirizzo Piccolo. 92422 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, giovane distinto. Via Fontana 3, porta 16. 102199 F

VITTO buono, sano, darebbesi a 4 signori, prezzo mite. Valdirivo 32, IV. 92406 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Via dell'Istituto 39, pianoterra, sinistra. 102204 F

VITTO famigliare darebbesi ad alcuni distinti signori. Via Mazzini 32, porta 9. 102181 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ASSOLTO liceo classico, impartisce lezioni, ripetizioni tedesco, classi elementari inferiori, superiori, qualsiasi scuola media. Offerte «Mite pretese» Piccolo. 102305 G

AUTORIZZATA scuola dattilografica, 12 lezioni, 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

DIPLOMA ingegnere meccanico, elettrotecnico, edile, chimico, aeronautico presso primari politecnici esteri. Corso per corrispondenza. Istituto superiore professionale, via Firenze 47, Roma. 7112 G

LEZIONI private francese impartisco lire 5 ora. Indirizzo Piccolo. 92130 G

MAESTRA cerca vitto e alloggio, impartirebbe eventualmente lezioni bambini. Offerte «Ripetizione» Piccolo. 92286 G

SCUOLA elettricità, corso pratico ragazzi, adulti, lire tre ogni lezione. Androna Pane 7. IL Elettricisti in tre mesi. 102253 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE piccolo, avente collaretto con nome Pucci smarrito Corso V. E. Portario portiere Direzione ferrovie, mancia. 92452 H

DOCUMENTI smarriti ieri, Scodelaro Romano. Inviare via Risorta 12, piano III, presso Panfili. 92254 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE tre stanze, comfort moderno, con poggiuolo, I piano, paraggi Giardino pubblico, scambiasi con eguale oppure più piccolo. Offerte «Occasione» al Piccolo. 102235 I

ABITAZIONE lussuosa, 6 camere, accessori, posizione centralissima, affittasi. Escluso mediatori. Scrivere «Convenienza 20.000» al Piccolo. 92444 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina sposi, affittasi. Pendice Scorcola 686, Romagna. 15777 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, quattro stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, disponibile pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 102265 I

CAMERA, cucina causa partenza affittansi. Torre Bianca 16, III. 92124 I

CAMERA cucina, grande, arioso, affitto minimo, scambiasi con tre camere, camerino, cucina, pagando bene. Offerte sub «Scambio» Piccolo. 92394 I

CAMERA, quartierino, con camera, camerino, cucina, ammobiliati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92322 I

CAMERE due, camerino, cucina, scambiansi con camera, cucina, oppure camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 92298 I

LOCALE portone, centralissimo, luce elettrica, adatto orefice, clientela introdotta, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 102281 I

LOCALE spazioso con divisioni, pianoterra, elevato, cesso, lavandino, gas, uso abitazione o industria, via Scuola nuova, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 102207 I

MAGAZZINO cinque fori, luce elettrica, alto, centralissimo affittasi. Rivolgersi via Gelsi 15, porta 12. 92280 I

MAGAZZINO-lavoratorio affittasi prontamente. Rivolgersi via Monte 9, terzo 92418 I

MAGAZZINO vasto, chiaro, comodissimo, stazione centrale, prontamente disponibile. Indirizzo Piccolo 92396 I

MAGAZZINO due fori, arredato, telefono, 900 annue affittasi prontamente, compenso spese, trattabile. Offerte «3500» Piccolo. 102323 I

QUARTIERE affittasi causa partenza, 3 stanze, camerino, cucina, vuoto, centro. Rivolgersi dalle 10-1, Fatur, Cassa ammalati. 102176 I

QUARTIERE semi ammobiliato, tre stanze, cucina, acqua, affittasi. Offerte «Centro 7000» Piccolo. 102227 I

QUARTIERE (villa Opicina, 3 locali, massimo comfort, senza uscita, affittasi. Palma, Caffè S. Giusto. 102221 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi a famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 102133 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, cisterna, Pirano, scambierebbesi con quartiere 3 stanze, cucina a Trieste. Indirizzo Piccolo. 15789 I

STANZE due, camerino, cucina, ammobiliato, luce elettrica, anche per ambulatorio, affittansi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo 102185 I

STANZE tre, cucina, campagna bellissima d'affittare. Richiedesi 6 anni affitto anticipato. Offerte al Piccolo «Pronto vuoto». 102191 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, camerino, cucina, comfort, cercasi prontamente, possibilmente centro. Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 92306 L

CAMERA, cucina, vuoto o ammobiliato, cercansi. «Urgentissimo» Piccolo. 92440 L

CAMPAGNA coltivare con piccolo quartiere e stalla, paraggi Gretta, Scorcola, cercasi in affitto. Offerte al Piccolo «Campagna». 92294 L

MAGAZZINO vasto, centro, per deposito generi alimentari, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «N. 39» Piccolo. 92284 L

MAGAZZINO anche piccolo cerco Punto franco vecchio. Offerte «Coutra» Piccolo. 97956 L

MAGAZZINO 50 a 100 metri q., alto, eventualmente interno, per deposito tubi, cercasi. Offerte: Tolazzi, Scala Belvedere 1. 101739 L

QUARTIERE tre camere, cucina, città, cercasi possibilmente vuoto, indennizzando spese sloggio. Indirizzo Piccolo. 15788 L

SPOSI cercano due camere e cucina, vuoti. Offerte «Marittimo» Piccolo. 101727 L

STANZE tre vuote, oppure quartiere centrico, luce elettrica, primo piano, cercasi. Scrivere: Casella postale 620. 101909 L

1000 (mille) lire offro mediatore per quartiere paraggi Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 92312 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. TAVOLO faggio massiccio lire 85; altro ovalo frassino fiorato 140; rete metallica 95; ottomana 450. Türk, S. Lazzaro 10; grande assortimento. 420 M

A. LETTI due, ottimo stato, vendo. Solitario 16, terzo, sinistra. 92302 M

ALASKA partita volpi confezionate, varie tinte, vendonsi occasione. Gatteri 32, II. 918606 M

APPARATO fotografico, obiettivo «Zeiss», 10x15 con accessori, vendo. Fabio Severo 17. 91758 M

ARMADIO da cucina, letto usato, cappotto da uomo buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92450 M

ARMADIO, stufa, sparherd, trofei caccia, diversi oggetti, vendonsi causa partenza. Via Silvestro 3 92323 M

ARMADIONE smontabile due battenti, uso guardaroba, vendonsi. Ginnastica 15, cantinone. 92260 M

ASTROLOGO, calendario 1923, contiene, fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle diverse librerie-cartolerie, lire 5. 132969 M

BICICLETTA fortissima e buonissimo stato, vendesi lire 280. Rivolgersi via Media N. 52, macelleria. 92256 M

BICICLETTE donna, uomo e militare vendonsi. Tiziano 6, porta 13. 102259 M

BICICLETTE due, quasi nuove, vendonsi occasione. Ruggero Manna 3, portone. 102307 M

BINOCCOLO «Zeiss» 6 x, nuovissimo, vendesi. - Manzoni 6, porta 5; dalle 12-13. 102235 M

BRANDE 60, materassi 60, suste 60, vendonsi. Solitario 11, I, porta 7. 360 M

BRONZO originale, scultore francese, adatto per regalo o gara sportiva, da vendere. - Via Valdirivo 42, II, porta 19, dalle 9 alle 13. 101717 M

CAGNA lupina da riproduzione, pura razza tedesca, vendesi lire mille. Inutile presentarsi se non amatore. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 92264 M

CAMERA matrimoniale finissima, vero mogano, psiche meravigliosa, specchi fino terra; altra noce, pioppo, rovere, frassino, acero, prezzi fortemente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 460 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta; reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da L. 15 in poi, vendonsi, prezzi occasione. Pregasi confrontare: Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15 2309 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto lire 1530; altra massiccia, lucidissima lire 1700. Türk, S. Lazzaro 10. 460 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 1900 occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 91382 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, ciliegio; stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1. 101345 M

CAMERA matrimoniale modernissima, splendidamente lucidata, vendesi occasione, facilitazioni pagamento mensile. Magazzino via Giulia 4. 2330 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, lavamano marmi rosa, suste, materassi vendesi, occasione, 1250. Corso Garibaldi 29, porta 6. 480 M

CAMERA matrimoniale completa olmo massiccio, lire 2000. Deposito, Coroneo 1. 102299 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, elegantissima, altra ciliegio e acero vendonsi prezzi occasione. Deposito. Via Coroneo 1. 102301 M

CAMERA matrimoniale acero, grande psiche, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Geppa 17, mag. 102301 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, costruzione rotonda, esecuzione magnifica, vendesi prezzo senza concorrenza. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà 102303 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 102303 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo Istituto 39, III, porta 12. 92354 M

CANAPE', poltrone club, divano-letto, divanetto, ottomana, sedie, vendo occasione. Vasari 20-II, porta 4. 92332 M

CANE Fox-terrier, bellissimo, vendesi. Scussa 7, p. 18. 91832 M

CAPPOTTI 2, cappello signora, prezzi modici. Piccolomini 12, portineria. 102213 M

CAPPOTTI e vestiti nuovi, uomo, vendonsi. Battisti 11-V, porta 11. Riccardo. 102263 M

CAPPOTTI uomo, vestiti fanciulla, letto, susta, sgabello, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 92324 M

CAPPOTTO, vestito, giacca, gilet uomo, vendo buon prezzo. Foscolo 29-V, sinistra. 92304 M

CAPPOTTI donna, ragazza 120, vendo occasione. Ireneo Crose 10, pt. 92310 M

CAPPOTTO, soprabito, persona forte, lettino per bambini, vendo. Madonnina 27-III, porta 9. 102139 M

CAPPOTTO uomo, finissimo, statura media, vendesi. Udine 12, porta 12. 92382 M

CARRO 2 ruote vendesi occasione. Selle, S. Maurizio 6-II. 102131 M

CLUB pelle completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 102301 M

CUCINA lussuosa, splendido modello, nuova, laccata bianco, marmi, vendesi rara occasione. Rivo 12. 102223 M

CUCINA signorile, lussuosa, laccata bianco, con marmo, vendesi. V. Cucit, via Canova 22. 102173 M

CUCINA laccata in bianco, completa, lire 850. Deposito, Coroneo 1. 102299 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 102301 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 102303 M

CUCINA laccata, lavorazione triestina; altra viennese, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 102319 M

CUCINA laccata, 7 pezzi, lire 600; attaccapanni vendo occasione. Vasari 10, pianoterra. 92434 M

DIVANO bellissimo con tappeto orientale, lampade, stufa gas, vendo. Anastasio 10, porta 5. 102343 M

DIVANO-letto nuovo vendesi. Via Ginnastica 7, terzo, sinistra. 102277 M

GIOCATTOLI partita occasione, anche in stoffa, vendo. Indirizzo Piccolo. 92350 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 102301 M

GUARNITURA club bruna vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 102319 M

LAMPADE 3 fiamme lire 150, smocking magnifico 350, vestito velluto nero 220 lire vendonsi. Piccardi 48, I p., porta 4. 102217 M

LAVAMANO ottone con marmi speciali, prezzo conveniente. Lavoratori 216, Illnicich. 102247 M

LETTI 2, suste, materassi lire 300 vendo occasione. Visitare dalle 10 alle 6. Fonderia 12, primo, destra. 92386 M

LETTI 2, suste, lavamano, coperte, vendonsi. Alfieri 12-II, p. 7. 102325 M

LETTI 2, eguali, con suste, tavola, attaccapanni usati, vendonsi prezzo irrisorio. Guardiella 526-III. 102309 M

LETTO ferro bianco con sgabello lire 320; lettino bambini lire 240. Deposito, Coroneo 1. 102299 M

LETTO con susta, pulitissimo, quasi nuovo, vendo. Brunner 3-IV. 92290 M

LETTO pieghevole, altro fisso, bianco, scuro, vendonsi prezzo modicissimo. Geppa 8. 102203 M

MACCHINA scrivere Olivetti, carro lungo, vendo prezzo occasione. Rakos, via Milano 19. 102347 M

MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova, vendo prezzo occasione. Rakos, via Milano 19. 102347 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 15-I, porta 8, sinistra. 92378 M

MACCHINA da scrivere Hammond, perfetta, occasione vendesi. Media 22, corte. 92348 M

MANTELLO peluche nero, guarnito in pelo 330 vendesi. G. Gallina 2, portiere. 102315 M

MANTELLO moderno, donna, buona occasione; giacca seta, vendonsi. Molino a vento 5-III, porta mezzo. 92330 M

MANTELLO signora, nuovo, taglio stoffa inglese, vendonsi occasione. Conti 2-II. 102297 M

MATERASSI 50, suste da 60 in poi, brande 60, divani, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 600 M

MOBILI stanza letto, una persona, lire 450; trumeau, specchio, vendonsi. Monte 18-III, campanello. 102267 M

MOTORE a nafta «Climax», 4-5 HP, si vende causa ingrandimento. Si può vedere in funzionamento presso la ditta Ing. Lod. Fischer, Trieste, Roiano, via dei Moreri 72. 102189 M

OCCASIONISSIMA: orologio uomo, cassa doppia, oro, iniziali P. G., vendesi minimo 400. Benvenuto Cellini 2-I, destra, 10-24. 102211 M

OCCASIONE vendesi mantello bleu da donna, diverse guarnizioni pelo. Indirizzo al Piccolo. 15781 M

OCCASIONE causa partenza vendo camera matrimoniale nuova, con farmacie, cristalli, psiche, specchi molati, con suste nuove, per lire 2200; bicicletta quasi nuova lire 600, cappotto panno per ragazzo 15-16 anni lire 70. Indirizzo Piccolo. 92374 M

OCCASIONE vendonsi due bellissime volpi nere Alaska, mantello quasi nuovo, portaatti. Via S. Michele 5, porta 11: soltanto domenica, dalle 10-12, 3-5. 92350 M

OCCASIONE vendo stanza da un letto, quasi nuova, in legno chiaro. Rivolgersi via Lazzaretto Vecchio 3, porta 2, mezzanino. 92336 M

ORCHESTRIONE moderno vendesi. Via Cologna n. 21, osteria. 92242 M

PELLICCIA uomo, media, nutria finissima, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 92420 M

PELLICCERIE alcune, mobili antichi, vendonsi prezzi convenienti. Piazza Cavana 3-I, destra. 15782 M

PIANINO, pianoforti, occasione, le migliori marche, vendonsi, eventualmente scambiansi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I. 101299 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124069 M

PIANINO concerto, nero, «Roesler», la migliore fabbrica del mondo, splendido, incrociate, 3 pedali, vendesi 5600. Prezzo eccezionale. Via Sanità 16-I. 101995 M

PIANINO nero, nuovo, tedesco, incrociate, metallica, 3 pedali, 4600 assoluta occasione vendesi. Via Sanità 16-I. 101997 M

PIANINO tedesco, splendido, perfettissimo, mondiale, vendesi occasione giornata. Acquedotto 23, porta 11. 350 M

PIANINO nero, tedesco, perfettissimo, splendido, vendesi lire 3400. Via Sanità 16-I. 102271 M

PIANINO Stingel, nero, metallica, incrociate, vendo. Gelsi 9-II. 92366 M

PIANINO finissimo, moderatore, lussuoso, piastra alta, vendesi. Solitario 25-III. 102353 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, tedesco, vendesi 2600. Via Sanità 16-I. 101999 M

PIANOFORTE mezzacoda, primaria fabbrica tedesca, vendesi. Battisti 6, porta 9. 92394 M

PIANOFORTE buono vendesi. Via Carlo Stuparich 17-I, porta 3. 102239 M

PIUMINI penne d'oca vendonsi 2 a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 102335 M

PLAID viaggio, lana inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102241 M

QUADRO olio grande, bella cornice, rivoltella grande, automatica, occasione vendonsi. Roma n. 6. 102351 M

REGISTRATORE cassa National, con 6 somme, totale, per 6 agenti oppure 6 camerieri, vendo occasione. Visitare anche domenica. Muller, Ireneo 6. 102265 M

SACCHETTONE, vestito nero, cappotti, tutto uomo, statura media; due volpi, una scura l'altra grigia, vendonsi. Vasari 19, pianoterra. 102345 M

SCRIVANIA faggio lire 300; altra rovere americana 650, con rullo 950. Deposito Coroneo 1. 102299 M

SCANSIE adatto bar, buffet, con chiusura lastre, tavoli, sedie ferro, vendonsi. Olmo 14, deposito. 420 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, armadi a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 102301 M

SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo, Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD due, letto grande, vendo. Via Altana 1. 102171 M

STANZA pranzo rovere, 6 sedie pelle, lire 3000; altra palissandro lire 3600. Deposito Coroneo 1. 122299 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie, vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 102301 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in palissandro con 6 sedie in pelle; altra più piccola vendonsi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 102301 M

STANZA da pranzo lussuosa in vero palissandro; altra in quercia affumicata, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili via Udine 25. 102319 M

STANZA letto per una persona, massiccia, con lavamano oppure toilette vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 102319 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 102303 M

STUDIO in quercia affumicata con guarnitura club vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 102319 M

STUFA petrolio, prezzo da convenirsi, vendesi. Scaletta Monticello 1, III, porta 9. 92370 M

TAPPETO persiano magnifico 175X125 vendesi occasione seicentocinquanta. Mazzini 49, II. 92428 M

TAVOLO da pranzo, due armadi e credenza vendonsi. Rivolgersi Facchinetti, Arcata 14. 92358 M

VESTITI 2 uomo, cappotti, alcuni calzoni, impermeabili, occasione vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 101907 M

VESTITI uomo, smoking completo lire 320, bonjour 150, redingote 250, cappotto 200. Torrebianca 42, porta 6. 92230 M

VOLPE finta, nera, grande, vendesi occasione. Stuparich 4, porta 12, sinistra. 102231 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIO o armadione anche usato cercasi. Offerte con prezzo sub «Armadio» al Piccolo. 102149 N

ATTENZIONE! Compero camera completa, nonchè singoli pezzi mobili; macchina da cucire, alcuni dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Beccherie 5, negozio. 101419 N

FORNIMENTO anticamera studio cercasi. Offerte Piccolo «Fornimento». 102195 N

MATRIMONIALE usata, anche antica, solida, acquisto. Offerte «Prezzo mitissimo» Piccolo. 102251 N

PIANINO acquisto contanti. Offerte scritte «Pianino», liquoreria via Battisti 29. 300 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 101291 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 101497 N

SEDIE da stanza pranzo, altre ricurve chiare, attaccapanni moderno cercansi. Viale XX Settembre 21, I. 102341 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A LIRE 7.20 pago oro 14; argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O

A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 123814 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altisimi prezzi. Belleli, Madonnina 19, I. 124336 O

A. LIRE 75 paltò uomo, grigio diagonale greve doppio petto; inviare misure vaglia: Loden Dal Brun, Schio. 7118 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. SIGNORE, visitate il Salone Pucci, Corso 31, II p., troverete a scelta modelli a prezzi di concorrenza. 92460 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CACAO olandese transito kg. 1800 vendesi. Indirizzo Piccolo. 15780 O

CAPPOTTI, tailleur abiti signora, bambini; accordasi rate. Ireneo Croce 10. 91316 O

COPERTE nuove circa 300 vendo prezzo occasione. Magazzino Solitario 14. 101425 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

FIORI freschi, mazzi, canestri, ghirlande prezzi modicisimi. Via San Giovanni 1, Maron 92390 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc. si posson influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsolerril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LARICE tronchi disponibili duemila metri. Offerte franco confine «Larice» Piccolo. 92416 O

LIQUIDAZIONE volontaria di tutte le merci esistenti, come stoffe, pizzi, applicazioni Idria, ricami, altri generi assortiti. Ginnastica 1, negozio manifatture Cillo. 92070 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), usate solamente la «Pertossina Godina». Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OLIVE nere, grosse, bellissime vendonsi a lire 500 quintale. Musco, Torrebianca 15. 102219 O

PARTITA mantelli da signora occasionissima. Mazzini 46, negozio Grego 92442 O

STANZE letto piene mogano, noce, lire 2800 vendonsi occasione. S. Lazzaro 1, G. Zanchi. 92244 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A. VIAGGIATORE abile si affiderebbe la vendita di buoni articoli tecnici esteri verso provvigione. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 102331 P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fissi Girolamo Marucci, Montesarchio (Benevento). 7100 P

PIAZZISTA abile cercasi per vendita ottima crema per calzature, piazze Trieste, Gorizia. Scrivere indicando serie referenze casella 292, Fiume. 102093 P

RAPPRESENTANTE per Trieste cercasi da premiata fabbrica stuzzicadenti igienici. Scrivere offerte allegando lire 5 per campioni ed istruzioni: Fratelli Grassilli, Monselice (Padova). 124314 P

SOLINGEN rasoi, forbici, posate, giocattoli cercansi rappresentanti. Casellario Banchi 5013, Genova. 7219 P

VOLETE guadagnare: cercasi ogni città principale rappresentanti svelti affidare vendita articolo patentato lucroso, piccola cauzione. Scrivere dettagliatamente: Dalmas, Sanlorenzo, Verona. 124163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO lancia HP 25X35 sport vendesi buone condizioni. Rivolgersi SS. Martiri 19. 102165 Q

AUTOCARRO pesante da riparare compero. Marsich, Via Piccardi 48, Trieste. 102337 Q

AUTOTRASPORTI e noleggio autocorriera, prezzi convenienti. Via Tesa 141, tel. 42-42. 101237 Q

MOTOCICLETTA «Indian» H 7-9 con sidecar vendo. Fabio Severo 12. 102153 Q

MOTOCICLETTA americana con sidecar vendesi motivo partenza. Rivolgersi Viale XX Settembre 66, magazzino. 102269 Q

MOTOCICLETTA inglese, ottimo stato, vendesi d'occasione. Via Gatteri 32, officina. 102257 Q

PREZZI miti. Settimana entrante accettansi merci Gorizia, intermedie. Telefono 606. 92370 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale bene avviata, forte guadagno, cerca socio collaboratore disponga 80-100.000. Offerte «Argus» Piccolo. 15789 R

BOTTEGHINO cedesi causa partenza, prezzo trattabile. Urgente. Indirizzo Piccolo. 102215 R

CAPITALISTA disponga 100.000 cerca ditta alimentari, forte lavoro, volendo ingrandire. Guadagno assicurato mensilmente, ottime referenze bancarie. Scrivere «Alimentari» Piccolo. 92340 R

CINQUE mila lire cercansi con garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 92462 R

DECRETI bar-liquoreria vendonsi prontamente. Rivolgersi Francesco, Caffè S. Giusto. 102283 R

DROGHERIA buona vendesi. Gentili offerte «753» Piccolo. 92332 R

INGEGNERE costruttore d'un apparecchio di grande utilità, con rappresentanza americana importantissima, cerca distinto signore o signora agiata quale socio per commerciare. Offerte non anonime sub «Utilità» Piccolo. 101923 R

INDUSTRIA lucrosissima con vari procedimenti chimici originali germanici vendesi. Esclusi mediatori. Offerte «Chimica» Piccolo. 102167 R

INTAVOLAZIONE 25.000, 10 percento, secondo rango stabile signorile città, cercasi. Esclusi mediatori. Via Chiozza 51, I, dalle 1-3. 102293 R

LATTERIA, frutta erbaggi, adatto generi alimentari, buona posizione, minimo affitto, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102127 R

LAVANDERIA stireria annessa, latteria-caffè vendita erbaggi vendesi subito causa malattia. Piccolo capitale. Commerciale 342. 102251 R

LOCALE adatto macelleria-salumeria, centralissimo, affittasi prontamente. Francesco, Caffè S. Giusto. 102283 R

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 102285 R

MILLE lire urgenti mattina, solidamente garantite, buon interesse, breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 92372 R

OCCASIONE! Forno-pasticceria, grande consumo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102375 R

TACITO disponga 100.000, 150.000, cercasi da vecchia ditta per ritiro socio, garantendo ottimo guadagno; serie referenze. Scrivere «Vecchia ditta» al Piccolo. 92338 R

TRATTORIA compreso decreto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92376 R

TRATTORIE vendonsi ed affittansi prontamente. Rivolgersi: Francesco, Caffè S. Giusto. 102283 R

VIENNA: Cedesi lucroso, centralissimo negozio gioielleria, galanterie, oreficeria; ottimo affare. Informazioni: studio, piazza Borsa 5, III. 92400 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA due quartieri, trattoria, giardino, pronta entrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102261 S

CASA d'angolo, cinque piani, grandioso magazzino, vendesi, saldoprezzo lire 100.000, metà cassa, metà merci. Offerte «Casamerci» Piccolo. 92344 S

CASA campagna, scuderia, Montebello, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 102193 S

CASETTA 2, 3 camere, cucina, magazzino, acquistasi, vicinanze città. Offerte «Prezzo» Piccolo. 102169 S

STABILE franco imposte, città, rende netto 10%, vendesi, rara occasione, saldoprezzo lire 60.000. Offerte «Netto 10%» Piccolo. 92342 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano, tingono. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I. telefono 34-83. 101353 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, prezzo conveniente; massima segretezza. Madonnina N. 21. 92458 U

MILANO-Trieste, viceversa: corriere espresso, servizio giornaliero. Rampa, Pondares 4. 101901 U

ORGANIZZAZIONE internazionale affida lucroso incarico. Rispondesi raccom., verso rimborso lire 5. Casella postale 299, Trieste. 102159 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie 324 U

A soli 34 anni si è spento dopo breve malattia

ALMERIGO STEFANI

Segretario della Direzione F. F. S. S.

Dànno costernati l'annuncio di tanta perdita la madre LUCREZIA, la sorella RINA, il fratello cav. uff. dott. GIUSEPPE con la moglie LAURA ed i parenti tutti.

Trieste, 24 novembre 1922.

Domenica 19 corr. si spense lontano dai suoi cari, a Venezia

Enrico Eichwald

fabbro edile

lasciando nel più profondo dolore la consorte CATERINA nata POSER, i figli BRUNO, BIANCA, GIOCONDA e NORMA e il padre GIOVANNI.

Le famiglie: Eichwald, Cianeer e Bergamas

Trieste, 24 novembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto per la perdita della sua amata madre

MARIA ved. CEGNAR

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria.

Un grazie speciale vada alla Spett. **Direzione della Eastern Telegraph Company Ltd**, ed agli **impiegati** della stessa.

Trieste, 25 novembre 1922. **Famiglia CEGNAR**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del loro caro ed indimenticabile estinto

Basilio D'Agnolo

porgono, commossi, i sensi della loro viva riconoscenza le

Famiglie: D'AGNOLO-LUCCHI

Trieste, 24 novembre 1922.

Colpita da crudel morbo, cessava di vivere martedì 21 corrente, a Milano,

Amelia Isirsich

La desolata madre, il fratello **ROBERTO** e la sorella **EMMA CHRETIEN** (assente), affranti dal dolore, ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 24 novembre 1922.

Le sottoscritte, col cuore straziato, partecipano la morte della loro adorata mamma, rispettivamente suocera e nonna

Anna Curiel ved. Morpurgo

avvenuta questa mane, alle 11, dopo breve malattia.

I funerali seguiranno domenica 26 corrente, ad ore 10, dalla via Rismondo (ex Fontana) N. 3.

Trieste, 24 novembre 1922.

Famiglie: MORPURGO, ZABAN

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Giuseppe Bencich

d'anni 46, dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane.

La desolata consorte **ITALIA**, i figli **MERCEDE** e **PINO**, il fratello **GIOVANNI**, la sorella **LUIGIA mar. BERTOTTO** (assente), unitamente ai parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 26 corrente, alle 10.30, dalla via Giosuè Carducci 36.

Trieste, 24 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento per **VITTORIA GAMBOZ** venne erroneamente pubblicato ai compagni invece che **compaesani.**

Paolo Bertnay

"Un bastone,,

58

— Eppoi, un uomo capace di pagare degli apaches per simulare un'aggressione contro una donna a cui vuole apparire come un eroe, non potrà essere mai un coraggioso, è certo un vigliacco! Vi assicuro io che non mi metterò i guanti...

— Sicchè stasera...

— Stasera, sì, tra le dieci e le undici, quando i saloni del palazzo Miklovitz rigurgiteranno d'invitati...

Magillier prese la parola.

— Vi chiederei, signore, di non dire stasera tutto quello che sapete.

— A che alludete?

— Alla parentela misteriosa che esiste tra il Sarpelli e il principe.

— Ma per parlare della sua nobile signora madre e del suo padre rispettabilissimo...

— La storia del pezzente che legittima il bastardo quando la madre ha fatto fortuna, e insieme l'avventura di Neuilly, credo che potranno bastare ad aprire gli occhi alla signorina Smithson... E noi saremo soddisfatti se per questa sera vi limiterete... a sorprendervi della leggerezza con cui il principe di Miklovitz favorisce e protegge certi avventurieri di cui potete, senza timore di smentita, raccontare la storia scandalosa...

— Ma quando Regina avrà voltato le spalle a quel damerino, quando mi avrà chiesto perdono della sua leggerezza, allora, io potrò dir tutto in confidenza...

— Tutto quel che vorrete... ma purchè la signorina Regina non racconti subito ogni cosa alla madre. E' meglio che la signora Arabella ignori fino a quando resti sotto l'influenza del principe.

— No, Regina non dirà nulla... Saprà tutto, ma conserverà il segreto. E' abituata a non manifestare la sua repugnanza, di antica data, del resto, verso il patrigno. Ora questa repugnanza, per lui e per il promesso... genero, diventerà qualcosa di più e di peggio per loro... Ma io osservo ancora che di tutto ciò non ho le prove. Sto a quel che mi avete detto voi, signor marchese..

— No, contate. C'è qui il signor Magillier per provarvi tutto... Ora tocca a lui parlare... Col suo ingegno, col suo intuito, il signor Magillier ha ottenuto resultati davvero sorprendenti... Ascoltatelo.

E Magillier fece all'americano, lucidamente, la sua lunga e palpitante relazione.

Quand'ebbe finito, Erberto Godfrey, vivamente commosso, disse:

— In America, un furfante della specie del principe Miklovitz lo si ucciderebbe come un cane rabbioso... Il figlio lo si caccerebbe via a nerbate... Ma siamo in Francia; io sono un diplomatico, e dovrò contenermi. Peccato!

— E non dimenticate — aggiunse Magillier — che il principe tocca a noi... Penserò io a fargli cadere un po' per volta la maschera che lo nasconde... A voi lascio il figliuolo... Lasciate a me il padre....

— E' inteso. E vi assicuro che questo conte Florio passerà stasera un brutto quarto d'ora...

— Benissimo. Ed ora vi lasciamo... Solo vorrete essere tanto cortese di farci sapere qualcosa domani...

— Certo, domattina sarò da voi, marchese. Alle dieci, a casa vostra...

— In via Matignon. Grazie.

E Ruggero e il detective lasciarono soddisfatti l'appartamento di Godfrey.

XI.

LO SCANDALO

E' proprio vero, così nella vita degli uomini, come nella natura, che la calma precede sempre i più terribili uragani.

Mai, forse, in casa Kleber v'era stata una quiete più sorridente e riposante.

Il piccolo incidente nel foyer del teatro con quel Giacomo Pontailly era già stato dimenticato: quel compositore, che pretendeva di tornare su un affare di diciassette anni prima, era rimasto addirittura polverizzato dall'energico intervento del principe Miklovitz.

Il giovanotto era scomparso. Nessuno più lo aveva veduto a Parigi. E anche l'americano, Godfrey, da molte sere non si faceva più vivo, dopo la parte fattagli da Regina.

Ora, padre e figlio, soddisfattissimi dell'andamento della loro macchinazione per il matrimonio con Regina, aspettavano il ricevimento di quella sera per conchiudere quasi ufficialmente il desiderato fidanzamento. Arabella Smithson era già stata preparata abilmente dal marito, nè vi era più dubbio, ormai, sulle simpatie della signorina per Florio Sarpelli.

— Ti ama, va là! — diceva il principe al figliuolo — I milioni son tuoi...

— Credi?

— Ma certo! Non per nulla le hai salvato la vita, a Neuilly...

— Questo è vero...

— E allora coraggio, ragazzo mio. Stasera guarderemo di raccogliere le file...

. . . .

Ci fu dunque, quella sera, un grande ricevimento al palazzo di Miklovitz. I saloni erano pieni d'invitati, il principe, Florio Sarpelli, Regina Smithson apparivano raggianti.

— Cara... cara... — le mormorava Florio.

— Tra poco voi direte la parola sospirata che ci darà la felicità per tutta la vita...

Ma ecco che, proprio in quel momento Florio vide avvicinarsi alla giovane principessa Herbert Godfrey.

— Buona sera, Regina... Vi avevo promesso di tornare stasera e sono venuto...

— Buona sera, Erberto.... — ella rispose freddamente. — Ma io non ho nulla da dirvi...

— Io, invece, ho da darvi una buona notizia...

— Quale?

— Voi avete provato molto dolore l'altra sera, quando eravate in compagnia del signore... (e qui Godfrey indicò il Sarpelli)... nel perdere quella bella perla nera che il vostro nonno vi aveva dato e alla quale tenevate tanto.

— Ebbene? — disse Regina senza capire dov'egli volesse andare a finire.

— Ebbene, figuratevi dunque che ve l'ho ritrovata io...

— Il mio anello?

— Ma per riprenderlo a chi lo ha ora bisogna che firmiate questa denuncia... che io ho già preparata e dove non avete che a scrivere il vostro nome con questa stilografica... Ecco qui... Dopo di che la polizia potrà agire e agirà immediatamente....

— Ma signore... — disse, intervenendo, il conte Sarpelli.

— Avreste forse qualcosa in contrario a che la signorina ritrovi il suo anello? — ribattè pronto Godfrey.

— Oh, no di certo! Ma...

— Avete allora timore che la persona che ha l'anello, una ricettatrice, racconti come fece a venirne in possesso?

«Da diversi giorni questa persona, una donna di strada, gira nelle bettole di Montmartre coi suoi degni amici, che hanno le tasche piene di soldi, e va dicendo a destra e a sinistra una curiosa storia a proposito dell'anello di miss Smithson... Bevono tutti alla salute di un certo signore spagnuolo, che ha così ben pagato le leggere contusioni e le finte bastonate che sono state somministrate loro da lui...

«Su via, Regina, è bene venire in chiaro di tutto ciò, è bene che firmiate la denuncia..

— Non firmate! — disse Florio che era impallidito.

Ma con mossa repentina, irresistibile, Regina aveva presa la penna di Godfrey e aveva firmato il foglio preparato da lui.

E Godfrey, indietreggiando d'un passo, per meglio squadrare con lo sguardo il conte Sarpelli, disse:

— La denuncia c'è, ora... e domattina la polizia procederà ad arresti interessanti... Ma badate, signore, che sarà perfettamente inutile andare a prevenire della cosa il signor D'Artiglia, vostro grande amico, nevvero? Egli è a quest'ora sulla linea dell'Orient, ha lasciato Parigi... vestito a nuovo, col portafoglio ben fornito, in cerca di aria migliore dopo aver fatto parecchi colpetti...

A questa notizia, che il D'Artiglia aveva lasciato Parigi, Florio si riebbe un po': infatti — pensava — egli era il solo a conoscere il suo nome, il solo che avrebbe potuto comprometterlo... E facendo appello a tutto il suo sangue freddo disse:

— Mi domando, signore, se voi siate proprio in possesso di tutte le vostre facoltà mentali, o se piuttosto abbiate intenzione di offendermi...

Ma l'americano non era uomo da lasciarsi intimidire:

— No, no, io non credo di sragionare quando constato che voi avete un modo assai curioso per farvi credere un eroe...

— Signore, voi m'insultate!

— No, conte Sarpelli... Io esprimo solo il mio stupore... Mi domando, ecco, se è vostro padre, il vostro nobile padre, che vi ha insegnato certi giochetti...

«Sapete bene: vostro padre di cui non si parla... che non si conosce... che nessuno ha mai visto.... e che voi non potete presentare — vi sfido a farlo! — poichè non è una persona presentabile...

— Avrete mie notizie, signore!

— Ma non mi farete conoscere vostro padre...

(Continua)